

Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 02.02.2015, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Ditta ACTS di Annalisa Celluzzi, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.

CONSIGLIO COMUNALE DI LAINATE DEL 02 FEBBRAIO 2015

SEGRETARIO: il Sindaco Landonio presente; Crespi, presente; La Rosa presente; Levi, presente; Marchese, presente; Quaranta, presente; Vitale, presente; Falchi, presente; Pravettoni, presente; Tagliaferro, presente; Cozzi, assente; Foi, presente; Pinna, presente; Toppino, presente; Capobianco, presente; Menegazzo, presente; Simone, presente.

PRESIDENTE: Un solo assente, la seduta è valida possiamo dare inizio ai lavori.

1. COMUNICAZIONI , INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE:

Inizierei col primo punto che sono le “Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze”.

Dovete fare delle interrogazioni? Ha chiesto la parola la Consigliera Toppino, prego.

TOPPINO: Presento un’interrogazione relativa alla GESEM, quindi mi rivolgo al Sindaco e all’Assessore di Bilancio. Su Lainate Notizie n. 6 a pag. 12 è apparsa questa notizia che prevede che verranno cambiate le regole, più che altro le tempistiche della raccolta differenziata. Leggo per precisione che nel corso del 2015, presumibilmente tra i mesi di aprile e luglio, la raccolta della frazione secca residua verrà effettuata con cadenza settimanale anziché bisettimanale come attualmente in uso. Quello che noi chiediamo è se questo cambiamento porterà anche dei benefici economici, si presume di sì, e se questi si riverseranno sui cittadini lainatesi in termini di pagamento della TARI o altre tasse, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

PINNA: Sì, vado un attimo a braccio e mi riallaccio a questa interrogazione. Invece a me risulta che è cambiata anche la modalità di conferimento di alcuni rifiuti, cioè il vetro corre da solo mentre la plastica e la latta adesso corrono assieme in un sacco leggero. Volevo capire se è possibile avere un prospetto delle economicità rispetto a questa scelta, anche alla luce del fatto che, strano ma vero, nei Comuni vicini a noi hanno fatto l’esatto contrario. Ho letto i due pezzi sui “Sette Giorni” che dicevano: “Lainate fa questa scelta perché ha un’economicità di questo tipo di raccolta” Rho faceva l’esatto contrario e tornava praticamente indietro rispetto a quello che facevamo noi. Per cui sarebbe carino capire, da parte di GESEM chiaramente, quale economicità avremo nel corso dell’anno rispetto alla precedente raccolta. E questa era la prima.

Poi c’era un’interpellanza relativa alla risposta che avevo avuto dal Sindaco sulla sicurezza fuori dalle scuole. Questa ve la leggo perché è un pochettino più articolata, ma poi se il signor Sindaco mi vuole parzialmente rispondere adesso, però sa che io preferisco poi anche la risposta scritta. La legge n. 81 del 1993 che ha introdotto nel nostro Ordinamento l’elezione diretta del Sindaco, ha conferito nuovi poteri e

nuova visibilità alle figure istituzionali locali. Se fino al '93 la carica di Sindaco offriva ben poche opportunità di policy making e si risolveva spesso in un ruolo di accordo tra politiche centrali ed esigenze locali, sfruttando per lo più l'appartenenza di partito di chi veniva nominato alle varie cariche, ora il nuovo Sindaco mette sul piatto della bilancia una serie di competenze nuove, una rete di conoscenze decisamente più vasta a livello dell'elettorato, è un grado di indipendenza e di autonomia dalle scelte centrali dei partiti assolutamente inedito. A partire dagli anni Novanta muta e cresce, anche impetuosa, la domanda di sicurezza che i residenti dei Comuni italiani hanno rivolto ai responsabili della sicurezza stessa. Con la percezione di insicurezza e il prodotto di un'interazione di molteplici fattori che agiscono sulla psiche del cittadino si potrebbe affermare che essa può essere considerata una dimensione rilevante delle trasformazioni che la circondano, una specie di specchio poco nobile della società in cui si riflettono i problemi e le degenerazioni dell'ambiente circostante l'individuo. Alcuni di questi problemi possono certamente essere reali e dipendere da un'effettiva presenza di criminalità, di devianza, di degrado urbano, di autonomia individuale o di frustrazione, o di contrazione dei servizi pubblici, specialmente degli ormai agonizzanti servizi al welfare. Ma giocano un ruolo ancora più importante altri fattori dipendenti dalle agitate campagne di informazione dei mass media o da talune rivendicazioni politiche di determinati partiti o di gruppi.

Quindi diventa indispensabile a questo punto il ruolo del Sindaco che, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 92/2008, che modifica l'art. 54 del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali, ha visto ampiamente aumentata la propria attribuzione di competenze nelle funzioni di competenze statali quali emanazione di atti in materia di ordine e sicurezza pubblica, svolgimento di funzioni in materia di pubblica sicurezza e Polizia Giudiziaria, vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza dell'ordine pubblico informandone il Prefetto. Non dimenticando anche che l'art. 54 del TUEL attribuisce potestà al Sindaco, Ufficiale del Governo, che può adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e, in virtù di tutto quanto sopra esposto, che non ci riteniamo soddisfatti per la vostra risposta all'interpellanza del 22.12.2014 e la invitiamo, al fine di dare più ampia informazione ad una risposta rassicurante alle legittime istanze di sicurezza provenienti dai cittadini lainatesi, a produrre o a richiedere i dati relativi alle statistiche degli eventi criminosi avvenuti nell'ultimo quinquennio scorso sul nostro territorio, grazie. Poi gliela lascio

Sindaco.

PRESIDENTE: Ha altre interpellanze o interrogazioni?

PINNA: Sì, due veloci. Queste con risposta verbale. Sono stato informato che è stata fatta una serata relativa a EXPO, è stata fatta da parte dell'Assessore Merli, sono state coinvolte le Associazioni del territorio, quindi una serie di soggetti portatori di interessi. Poiché mi è stato riferito che sono emersi dei dati molto interessanti su quello che sarà l'evento "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", volevo chiedere se è possibile replicare la stessa serata in Consiglio Comunale per informare il Consiglio, magari in un Consiglio Comunale aperto, e volevo poi capire se è stato individuato all'interno comunque dell'Amministrazione un referente che curi proprio l'attività sinergica all'interno dell'Ente locale con tutte le iniziative legate comunque a EXPO, e capire poi eventualmente come l'Amministrazione intende muoversi rispetto a una serie di criticità che ci sono in questo momento sul territorio e che comunque vedono ad esempio...

Mi fermo qua, questa è una e poi magari se c'è qualcun altro... ce n'era un'altra ma è...

PRESIDENTE: Do la parola alla Consiglieria Menegazzo allora. Consiglieria Menegazzo, prego.

MENEGAZZO: Sì, buonasera. Io avrei una domanda, presumo per l'Assessore Dell'Acqua. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni in merito a tutta una serie di alberi tagliati lungo il canale Villonese, quindi volevamo avere garanzie e soprattutto... cioè, garanzie del fatto che questi alberi siano effettivamente alberi morti, e poi capire come mai tutta questa fila di alberi, perché noi abbiamo visto anche diverse foto di diversi cittadini che invece facevano vedere una quantità di alberi esagerata tagliati. Per cui volevamo capire il motivo e avere garanzie che soltanto quelli morti o malati sono stati tagliati.

PRESIDENTE: Ancora la Consiglieria Toppino.

TOPPINO: Sì, un'interrogazione per l'Assessore Scaldalai, per i servizi sociali. Nella Commissione Affari Sociali si è parlato di un controllo e di nuove norme per l'assegnazione delle case comunali, oltre che di un controllo del mantenimento dei requisiti per gli attuali aventi diritto. Si richiedono specifiche su questa attività di controllo e di gestione delle case comunali perché non ci risulta che sia stato fatto questo

censimento e ne richiediamo motivazioni e dettagli. Oltre al fatto che richiediamo se, oltre alle case comunali, il Comune paga a privati degli affitti per determinate case. Ci è giunta questa notizia e volevamo dettagli, grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Foi, prego.

FOI: Buonasera a tutti. Allora, proposta e interrogazione. Ultimamente in alcuni ambiti in Consiglio Comunale per delibera "Rimboschimento compensazione EXPO, area limitrofa di via Valsugana", sito cartoline di Lainate, si è tornati a parlare di Strada Parco. La Strada Parco è quella felice intuizione urbanistica contenuta nel Piano Regolatore Generale impostato nel 1971 - e poi confermata nei successivi strumenti urbanistici - che prevede una fascia libera larga circa 50 metri che collega Lainate, partendo da via Val di Sole alle frazioni Grancia e Pagliera per terminare a Barbaiana. Una sorta di cannocchiale con l'obiettivo di collegare il Capoluogo alle frazioni. In questi anni la Strada Parco si è attuata solo in alcuni tratti, da via Grancia a via Meraviglia, e nel tratto verso Lainate limitrofo a via Valsugana. Sappiamo bene, visto il PGT vigente, che altri tratti si potranno in parte realizzare con l'attuazione di alcuni interventi edificatori, che prevedono la sessione delle aree e la conseguenza realizzazione delle opere a scomputo. Ma, con la situazione attuale, il rischio è che per molti altri anni occorre aspettare tale previsione.

In attesa dell'attuazione del PGT, per poter comunque dare una continuità ed utilità all'idea della Strada Parco, propongo due iniziative: "tratto da via Valsugana a via Mallero", tale tratto è caratterizzato dal sedime della via Rubicone, vecchio tratto di collegamento tra Lainate e Grancia già presente nella mappa del Catasto Teresiano del 1721. Tale contesto presenta valenza paesaggistica con la presenza del sedime stradale in terra battuta, con la zona boschiva limitrofa e canalini terziari del Villorresi. La proposta è di verificare la proprietà, o meno, del sedime stradale e convenzionare, eventualmente, un intervento di miglioria con la stesura di calcestre e/o altro materiale idoneo. Per poter attraversare in sicurezza la Circonvallazione Ovest si propone, inoltre, l'installazione di un semaforo a chiamata per pedoni e ciclisti. Gli interventi sopraccitati permetteranno di collegare in sicurezza, in un contesto paesaggistico, la zona di via Valsugana a Lainate sino a via Mallero, per poi distribuirsi nelle strade urbane di Grancia in attesa dell'attuazione del tratto tra via Mallero e via Adige.

L'altra proposta, invece, riguarda il tratto tra la via Prima Strada e via

Barbaiana, zona mercato. Tale zona è caratterizzata da una fascia boschiva, dal canalino terziario del Villorosi e dal sedime dall'antico Cavo Diotti, già presente nel 1750. Necessita una verifica della proprietà - Consorzio Villorosi, privato? - al fine di convenzionare l'intervento di riordino e pulizia del tratto avente valenza paesaggistica. Inoltre, andrebbe sistemato il tratto di stradina campestre che collega oggi la via Prima Strada e la Strada Parco all'area mercato. Tale intervento consentirebbe, tra l'altro, un facile collegamento pedonale e ciclabile tra la zona residenziale di via Prima Strada e la zona mercato. In un momento di crisi economica, come quella in cui stiamo vivendo, l'attuazione anche di piccoli interventi possono migliorare la qualità del territorio in cui viviamo sia sotto l'aspetto paesaggistico che funzionale e ludico.

Questa è una forma di proposta/interrogazione. Cioè, vista la situazione di questa zona della Strada Parco, cosa intende proporre l'Amministrazione nei prossimi due o tre anni in sostanza? Perché siamo tutti consapevoli, come ho detto, che la vera attuazione tarderà a venire. Però, partendo dagli elementi che ho appena detto, penso che si possa comunque concretizzare qualcosa.

Poi ho altre due cosine ma due schegge. In sostanza, sempre a proposito di Strada Parco, ovviamente per fare questa interrogazione mi sono fatto un giro e ho notato però che il tratto di Strada Parco - anzi ho allegato anche i disegni - il tratto di Strada Parco già esistente nel tratto terminale di via Prima Strada fino a via Meraviglia penso, è caratterizzata dalla presenza di un filare di tigli ad est, che però ne sono morti una decina circa; lo stesso a ovest, che è parziale il filare. Ne parlo bene perché l'avevo progettato io con un intervento di tanti anni fa, quindi me lo ricordo bene. La parte opposta, appunto, vede la presenza anch'essa di filari di tigli che caratterizza compositivamente, appunto, questo tratto della Strada Parco che però molti sono morti. Chiederei che una volta all'anno, nel periodo ormai prossimo che è buono per mettere a dimora le piante, si possa piantumare laddove mancano le piante, così come quel parcheggio Lepetit - Lepetit si chiama? - limitrofo a via Marche. Lì tanti anni fa, quando l'operatore ha fatto l'intervento, dopo un anno - mi ricordo bene - tutte le piante messe a dimora, nel rispetto del Regolamento del Verde, perché me lo sono andato a rivedere alla luce poi della mozione sulle piante, che prevede che tutti i parcheggi siano dotati di almeno una pianta ogni 80 metri quadri, cioè ogni 4 posti auto. Lì hanno fatto le aiuole, hanno messo le piante, però l'anno dopo sono morte. Da allora non sono state più rimpiazzate. Chiederei che tutte queste aiuole possano essere rimpiazzate da nuove piante, un po' come

in tutto il territorio, fare un attimo un giro e un censimento, non dico di mettere a dimora nuove piante perché siamo in una fase in cui forse bisogna anche un po' pulire, tagliare e mettere in ordine, però laddove ci sono dei filari già definiti andrebbero compiutamente completati.

Suggerirei che nella zona del parcheggio Lepetit, visto che una volta lì - come da fotografie esistenti - c'era un campo di "moroni" invece che il parcheggio, che si possano mettere in maniera privilegiata dei gelsi a testimoniare quello che c'era l'altra volta.

Un'ultima cosina, velocissimo, riprendo l'interrogazione della collega Menegazzo. Io più che sulle piante, perché se qualche pianta va tagliata sono anche d'accordo, non sono uno proprio che mi lego alla pianta, io ho fatto un giro ieri e in effetti sono state tagliate diverse piante, però lungo la fascia boschiva dove, in effetti, il bosco è abbastanza consistente che affianca Consiglierei però di rimuovere il ceppo, cosa che penso facciano, perché se uno taglia la robinia e lascia il ceppo, nell'arco di un anno o due diventa un disastro, perché poi spolmona continuamente e crea degrado.

Però più che sulle piante mi interessava sapere come è andata a finire, visto che avevi parlato con "Sette Giorni" - parlo con l'Assessore Dell'Acqua - ed era anche lui preoccupato della stesura del touvenant sulla pista, noi abbiamo visto invece in questi giorni una bella stesura di touvenant nel tratto del Largo degli Alpini. Quindi chiedo se ci sono stati poi accordi diversi al fine di applicare sul touvenant un materiale diverso.

Un'ultima cosina sempre sulla storia di Villoresi, tutte le volte che si interviene sul Villoresi, tutti ci si dimentica di quei pali in cemento che ci sono da 40 anni, che sono lì tutti storti e, in occasione di tutti gli interventi che si fanno sul Villoresi, vengono sempre dimenticati e rimangono lì. Adesso si vedono benissimo perché sono state tagliate alcune piante e quindi sono lì che... sono lì in piedi. Basta.

PRESIDENTE: Ridò la parola al Consigliere Pinna.

PINNA: Mi ero interrotto prima perché la questione relativa alle serate di EXPO si riagganciava un pochettino anche a questa domanda che volevo fare. Il problema della piazza, mi è sembrato di capire che probabilmente a febbraio si poteva partire con i lavori di sistemazione della piazza, volevo capire: è vero? Ci sono comunque dei tempi diversi? Lo dico perché poi siamo proprio a ridosso della manifestazione fieristica ed effettivamente questa piazza non è un bellissimo biglietto da visita per chi arriva su Lainate, e parallelamente a questo discorso sulle tempistiche volevo capire: uno, le modalità di affidamento dei

lavori, il corrispettivo economico e quali fondi verranno utilizzati per comunque la realizzazione eventuale dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Capobianco, prego.

CAPOBIANCO: Sì, buonasera a tutti. Io volevo parlare e informarmi sull'hospice presente in via Marche. Volevo sapere se è stato espletato il bando, so che va verso ... (0.20.10), quindi sicuramente è stato effettuato. Chi lo ha vinto, se la stessa Società che gestisce l'RSA o un'altra; se esistono eventuali collaborazioni tra una e l'altra, visto che sono anche strettamente collegate; se hanno collegamenti anche con l'ASL e con l'Azienda Salvini dove esiste un altro hospice; privilegiare eventualmente i cittadini di Lainate in questa struttura, non per campanilismo ma perché, ovviamente, questo tipo di assistenza è importante per i familiari, ovviamente la posizione è molto importante. Sappiamo inoltre che era stato abbandonato in un brutto modo, ci sono dei lavori da rifare - qualcuno ha fatto anche dei sopralluoghi - se sono a carico del Comune o della Società che ha preso l'intero appalto, e basta.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste. Passiamo alle risposte, allora?
(Segue intervento fuori microfono)
Aspetti che le accendo il microfono.

PINNA: Scorrendo le determine ho visto che c'è stata la non costituzione in giudizio da parte del Comune di Lainate in appello, relativamente alla Sentenza che c'è stata per quanto riguardava il gas, contro uno degli imputati condannati. Volevo capire le motivazioni di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE: E' entrata la Consigliera Claudia Cozzi.
Allora iniziamo con le risposte. Vediamo chi inizia? Inizia l'Assessore Walter Dell'Acqua.

DELL'ACQUA: Buonasera a tutti. Una risposta all'interrogazione del Consigliere Menegazzo e anche di Giancarlo Foi, relativo a cosa sta succedendo sulla strada ... Villorresi. Come ho avuto modo di comunicare in precedenza sulla strada Villorresi si sta eseguendo un progetto chiamato "Anello Verde-Azzurro", praticamente più che gestito pagato da EXPO, sul progetto Regione e Provincia, Regione con ERSAF, Provincia, e con direzione dei lavori da parte di Canale Villorresi.

Sul discorso della certezza che queste piante siano, diciamo malate o morte, o pericolose, debbo dire che il consulente forestale utilizzato da ERSAF e dall'ex Provincia, quindi da Città Metropolitana, è il Dottor Paganini che è il nostro stesso consulente, a cui io mi sono rivolto con la stessa preoccupazione vostra, chiedendo appunto di esaminare. Lui mi ha detto che, per quanto riguarda le robinie c'è addirittura una malattia sulle robinie che sta intaccando questo tipo di albero e tutti gli alberi sono stati comunque segnati da lui e vengono controllati in modo puntuale. C'è da dire che abbiamo avuto qualche disagio all'inizio, perché chi tagliava gli alberi poi lasciava gli alberi sul percorso, però abbiamo subito segnalato questo inconveniente alla direzione lavori che ha provveduto a rimuovere. Il progetto prevede anche una riqualificazione delle staccionate e una riqualificazione delle pavimentazioni ove necessario. Noi abbiamo scritto alla Direzione Lavori EXPO chiedendo che le staccionate venissero sostituite, in quanto il progetto era stato fatto qualche anno fa, quindi il rilievo dello stato delle staccionate era certamente di qualche anno fa e che era certamente migliore rispetto allo stato attuale, e abbiamo chiesto appunto perché avevamo visto che il progetto prevedeva la realizzazione di un tout venant, un asfalto nel tratto che va dalla passerella di via Baracca/XXV Aprile sino al confine con Garbagnate. Mentre l'altra porzione veniva trattata a calcestruzzo. Abbiamo chiesto che venisse fatto o tutto in calcestruzzo, o se ci fosse qualche problematica, perché probabilmente era legato anche alla continuità sul territorio di Garbagnate l'utilizzo di questo materiale, e che perlomeno venisse utilizzato un asfalto di tipo colorato che rassomigliasse insomma al calcestruzzo. Di questo abbiamo fatto una lettera e stiamo aspettando la risposta da parte di EXPO perché è soprattutto una questione economica.

Per quanto riguarda il discorso dei pali del telegrafo, i pali sul Villorese, sono del telegrafo e purtroppo sono di proprietà delle Poste e Telecomunicazioni, quindi la loro rimozione non è semplice per problemi burocratici. Noi ci siamo anche attivati, diciamo che nella nostra intenzione c'è anche quella di un rifacimento dei pali della luce sulla via Fabio Filzi. Lì c'è un'ulteriore difficoltà perché anche lì ci sono dei pali della luce che sono in cemento, c'è il problema di un cavo che è semplicemente interrato senza cavidotto, c'è il problema che andare a sterrare su quella sponda c'è il vincolo del guardrail che crea problematiche. Quindi noi pensavamo di rimuoverlo nel momento in cui facevamo anche questo tipo di intervento perché sembrava meno impattante il fatto di levare questi pali che sono di proprietà delle Poste e Telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la sostituzione dei tigli morti, succede anche che - ad esempio Barbaiana, sulla strada che porta al Cimitero - a volte vengono anche tagliati da qualche sconosciuto, le piante oltre a morire vengono anche tagliate e abbandonate, cioè non è che vengono tagliate per prendere la legna perché tagliano delle piante di diametro di 5 centimetri e poi le abbandonano sulla strada. Daremo comunque disposizioni, so che c'è già un programma comunque di piantumazione, semmai poi vi aggiornerò magari sul tipo di intervento che si deve fare. Penso di avere risposto a tutto, per quanto riguarda la piazza credo che voglia rispondere poi il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Ivo Merli prego.

MERLI: Grazie e buonasera. Volevo semplicemente precisare al Consigliere Pinna, poi gli darò risposta sicuramente scritta, però volevo precisare... nel senso che l'hanno informato non proprio correttamente, perché io non ho tenuto nessuna serata sull'EXPO, ho tenuto - come faccio tutti gli anni da quando sono Assessore a inizio anno - un incontro con le Associazioni Culturali del nostro territorio per presentare il programma culturale dell'Amministrazione, quello che è in itinere, i progetti, le iniziative e raccogliere idee e proposte, e eventuali ulteriori iniziative che siano coerenti con il programma amministrativo presentato.

Peraltro gran parte del programma presentato era stato già anticipato nella Commissione Cultura nella precedente Commissione e parte di quello che non era stato presentato sarà oggetto della prossima Commissione Cultura che si tiene il 16 febbraio. È chiaro che all'interno di una programmazione del 2015 il tema EXPO la faccia un po' da padrone, quindi non ho fatto altro che raccontare quello che si sta cercando di mettere in campo, le iniziative che si stanno cercando di preparare per questo periodo.

Sul tema se sia opportuno o meno rifare questo incontro non credo, nel senso che aveva espressamente un taglio culturale, se sia invece opportuno o meno fare un incontro che abbia come tema preciso l'EXPO per dare informazioni alla cittadinanza, questo magari lo valuteremo con l'Amministrazione, posso dirle però che già il prossimo "Lainate Notizie" riprenderà alcune delle tematiche che poi io ho anticipato durante questo incontro, ma come strumento poi "Lainate Notizie" è quello principe per informare di iniziative e eventi che riguardano il tema EXPO, ci saranno proprio all'interno del "Lainate Notizie" pagine dedicate a questo tema. Poi valuteremo insieme anche in itinere con l'Amministrazione, anche a fronte di elementi un pochino più certi che

sono ovviamente in costruzione - come potete immaginare - se sia il caso di fare un incontro pubblico o meno per raccontare di questo. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Zini, prego.

ZINI: Sì, grazie e buonasera a tutti. Do le due risposte sulla questione della raccolta dei rifiuti. Allora c'è stato un cambio nella raccolta differenziata, appunto come si diceva, il vetro va da solo e invece con la plastica è stato inserito l'alluminio, questo è dovuto alle varie aziende che vanno a smaltire questi rifiuti, per cui a seconda che l'Ente, quindi nel nostro caso GESEM, piuttosto che il Comune - come citava il Consigliere Pinna, il Comune di Rho - probabilmente ci sono poi a valle dei modi di smaltimento delle aziende che smaltiscono e recuperano in modo diverso. Per cui, chiaramente, a seconda di come poi si va a smaltire viene fatta la raccolta, questa è la motivazione. Per quanto riguarda invece il cambio della raccolta da bisettimanale a settimanale è stato fatto per... non so se sapete, comunque in questo momento è in atto la gara, il bando di gara per la gestione dei rifiuti, che è scaduta con la fine dell'anno. Quindi, in questo momento, c'è la gara aperta. Con il prossimo bando tra le varie cose che sono state inserite c'è anche questa richiesta di diminuire il numero della frequenza dei passaggi, questo per due motivi, il primo per incentivare la raccolta differenziata, perché è provato da esperienze in altri Comuni, in altre realtà, che con una frequenza minore del passaggio della raccolta dell'indifferenziato si aumentano le percentuali di raccolta differenziata, e poi è legato a questo anche sicuramente un minor costo della raccolta, perché banalmente il camion che gira a raccogliere i rifiuti passa una volta in meno. Questo ha degli impatti ovviamente sui costi generali e quindi poi con il Piano finanziario ci potranno essere delle riduzioni del costo, anche se non è così immediatamente diretto il rapporto, proprio perché questo cambiamento è inserito all'interno di un bando generale nel quale sono state richieste tutta una serie di servizi diversi e migliorie per la cittadinanza, per cui il vantaggio economico di un solo passaggio non sarà così diretto. Però, come si è visto in questi anni, ogni risparmio diciamo del costo dello smaltimento dei rifiuti poi è stato tradotto in un minor costo per l'utente finale, quindi sulla tassa dei rifiuti.

PRESIDENTE: Ho visto che si è riprenotato Pinna. Continuo con le risposte o ha bisogno di chiarimenti?
(Segue intervento fuori microfono)

Continuo con le risposte, va bene. Do la parola all'Assessore Scaldalai, prego.

SCALDALAI: Buonasera, allora una domanda riguardava le case popolari, le case ERP. Ne abbiamo parlato in Commissione in maniera, così, molto generale, generica, perché non era neanche all'Ordine del Giorno, quindi una precisazione ebbene che sia fatta. Non sono in corso nuove... non ci sono nuove regole, le regole sono quelle stabilite dalle norme e non è cambiato nulla. Quello che stiamo invece facendo è un lavoro puntuale di verifica e controllo delle condizioni sia generali delle abitazioni, ma anche rispetto ai requisiti. Stiamo anche facendo... voi non so se ricordate, ma penso di sì, è stato delegato a GESEM il compito di riscuotere i canoni, per il 2014 l'ammontare dei canoni era oltre 90.000 Euro, siamo arrivati adesso alla riscossione di 50.000 circa, quindi c'è una difficoltà nel riscuotere i canoni. Quindi noi stiamo facendo queste verifiche laddove ci sono delle difficoltà, cerchiamo di valutare anche caso per caso, cioè i canoni vanno riscossi perché chiaramente l'affitto va pagato, però bisogna anche verificare quali sono i motivi e le ragioni per cui le famiglie non riescono a pagare. Quindi è un lavoro che stiamo conducendo insieme con gli Uffici che si occupano delle case popolari, insieme alla collega Maddonini e insieme ai Servizi Sociali, quindi è una verifica.

Stiamo facendo anche un'altra cosa, stiamo cercando di convincere alcune persone anziane a cambiare alloggio, perché magari quando gli è stato assegnato l'alloggio è stato assegnato un alloggio grande, di una certa metratura, poi negli anni la famiglia si è ridotta, le persone essendo anziane comunque continuano a mantenere i requisiti per avere la casa popolare, però è chiaro che un appartamento grande può essere invece dedicato a una famiglia, quindi stiamo cercando con questo lavoro anche di razionalizzare da questo punto di vista. Gli appartamenti grandi per le famiglie sono molto pochi, sono tanti quelli piccoli e quindi... non è cosa facile perché non è facile anche convincere le persone anziane.

Visto che stiamo parlando delle case, forse qualche dato può essere anche interessante, non lo so, le case comunali sono 51, erano 53 e sono 51 perché 2 sono state praticamente dedicate al progetto di housing sociale, di cui parleremo dopo quando presenteremo il Bilancio di previsione di SER.CO.P. Ci sono 3 case di emergenza, abbiamo soltanto 3 case per l'emergenza e quindi questo si collega poi alla seconda parte della domanda. Queste sono le case comunali, poi ci sono 145 appartamenti ERP di proprietà di ALER. Anche lì, anche con ALER abbiamo iniziato una serie di rapporti per andare a fare alcune

verifiche, quindi anche lì c'è un'insolvenza significativa. 3 case per l'emergenza sono poche, in effetti il problema della casa però è enorme, tant'è che a livello di zona abbiamo il progetto di housing sociale proprio per questo. Quindi ci troviamo, sì, in alcuni casi a dover reperire anche case sul mercato. Lo facciamo tramite SER.CO.P che nel progetto di housing sociale prevede anche la ricerca ovviamente di appartamenti a costi... cioè di mercato, ma bassi praticamente, sono tutti casi in cui il problema abitativo viaggia insieme anche a un problema sociale insomma, è chiaro che ci troviamo di fronte a situazioni di famiglie all'interno delle quali ci sono delle disabilità per esempio, ovviamente gravi anche, delle situazioni sociali che derivano anche da condizioni fisiche o di tipo anche sia fisico che psicologico, ecc. Allora, in questi casi, certo, abbiamo anche... Sono progetti che, quindi, oltre alle spese relative all'affitto prevedono anche però un accompagnamento, prevedono l'educatore, è un progetto sociale quindi.

Sono tutte situazioni temporanee e in genere, almeno adesso sto pensando ai casi che abbiamo e non sono molti per fortuna, sono persone che sono in attesa, sono magari in lista per avere la casa, per ottenere... a mano a mano che c'è questa possibilità che vengano inserite nella casa comunale chiaramente decade il progetto che stiamo portando avanti con loro. Questo mi pare che era quello che mi aveva chiesto.

Invece poi l'altra domanda era sull'hospice, vero? Sì, sì, la gara è stata effettuata è stato... il contratto è stato stipulato con l'aggiudicatario che ELLEUNO. Non è conosciuto sul territorio, non la conosciamo, sono torinesi mi pare, no? Non torinesi, sono piemontesi, quindi lavorano in Piemonte e per la prima volta questa Cooperativa arriva anche in Lombardia.

Una parte della domanda riguardava anche - mi pare - la collaborazione. Allora la collaborazione con COOPSELIOS perché gestisce la RSA, perché voi sapete che l'hospice, la struttura sta all'interno del complesso dove si trova anche l'RSA, ovviamente ci sono delle parti comuni e il capitolato prevedeva già tutto questo lavoro di suddivisione, ci sono delle parti che vengono utilizzate in Comune fra RSA e, quindi, COOPSELIOS e ELLEUNO, quindi ci sono già stati gli incontri, si andrà a stipulare una convenzione ovviamente per questa gestione. Le parti comuni non sono tantissime ma sono l'accesso alla camera mortuaria, il magazzino, lo spogliatoio, la chiesa anche, mi pare altre cose non ci sono. Poi ci sono le utenze perché l'impianto è un tutt'uno quindi si sta adeguando la situazione ovviamente, perché ognuno dovrà pagare le proprie utenze, ecc. Quindi c'è piena

collaborazione e si sta definendo. Tra l'altro, tra un po' incominceranno i lavori perché - altra parte della domanda - sono previsti dei lavori di adeguamento, i posti sono 8 con la possibilità di arrivare a 9 posti, adeguando ovviamente la struttura. Infatti, l'adeguamento prevede anche questo, con un adeguamento dovuto ovviamente al tipo di servizio che si vuole organizzare ovviamente. Tra l'altro ELLEUNO, che noi abbiamo già incontrato più volte - io stessa ho incontrato - ci ha fatto una proposta molto interessante offrendo un'idea di hospice che per noi è stata anche un pochettino nuova, noi abbiamo l'idea di un hospice molto di tipo sanitario, perché in effetti è un servizio sanitario, l'hospice accoglie le persone negli ultimi giorni di vita, la permanenza in hospice di una persona è intorno alle 48 ore, ... voglio dire, sono pochi quelli che restano di più. Però il progetto prevede anche però tutta una serie di attività molto interessanti collegate col territorio, perché l'hospice non sia qualcosa di completamente staccato e lontano, attività rivolte ai familiari per esempio, attività di tipo di sostegno psicologico, aiuto, ecc., per i familiari durante il ricovero appunto degli ospiti nell'hospice, ma anche attività sempre a sostegno dei familiari dopo il decesso, perché è così che avviene, è questa la natura proprio dell'hospice. E queste attività - ci è stato proposto da ELLEUNO - di realizzarle con le associazioni locali, infatti abbiamo fatto incontrare chi si occupa dei Gruppi di auto mutuo aiuto che è una modalità proprio di sostegno psicologico, oppure un'altra Associazione - Porte Aperte - che si occupa sempre proprio di servizio sanitario. Ovviamente sono aperti anche e avviati i contatti con l'ASL locale e con l'Azienda Ospedaliera, soprattutto con l'Azienda Ospedaliera perché il rapporto è diretto e l'Azienda Ospedaliera è hospice, perché le persone dall'ospedale passano in hospice insomma.

Quindi io penso che i lavori adesso, non so, incominceranno nel giro...

Ah, c'è un'altra cosa: i costi. Ovviamente i lavori prevedono dei costi, i costi sono a carico del Comune perché la struttura è del Comune, però vengono anticipati dall'aggiudicatario e poi restituiti il 10% all'anno, cioè ogni anno restituiamo il 10%. Il contratto, fra l'altro, prevede anche un canone di locazione e quindi diciamo che nel canone di locazione che sono 68.000 Euro all'anno andrà scalato il 10% dei costi dei lavori, in 10 anni quindi li restituiamo, vengono anticipati e restituiti.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco per concludere il discorso, prego.

SINDACO: Sì, volevo partire dall'ulteriore richiesta in merito alla

sicurezza fuori dalle scuole. Mi spiace che la prima risposta non sia stata sufficiente, non sarò magari in grado come nell'esposizione della nuova interpellanza in una trattazione così edotta sulle tematiche sociologiche che accompagnano i fenomeni che si realizzano all'interno della nostra società, però ci terrei a fare due sottolineature e una richiesta. Non so se si può fare una richiesta rispondendo a un'interpellanza, però io mi permetto di farla adesso verbalmente, poi nella risposta scritta che comunque fornirò... perché, va bene, dire che oggi il Sindaco è indipendente dalle scelte centrali pensando un po' alla realtà anche dei territori che ci sono vicini, mi sembra quantomeno una dichiarazione di principio o un auspicio più che una realtà, così come sinceramente non trovo particolarmente calzante, rispetto alla realtà di Lainate, il riferimento all'agonizzante sistema del welfare che - credo - sul nostro territorio stiamo cercando non solo di rendere vivo ma di sviluppare ulteriormente, credo che le scelte che andremo ad illustrare proprio questa sera con il Bilancio di previsione di SER.CO.P sia una dimostrazione tangibile di quello che ho appena detto.

Quindi nessun problema a fornire o a richiedere le statistiche che sono state richieste, mi sembra anzi un dato interessante da condividere però, sinceramente, non ho capito la domanda. Cioè, mi chiedete, allora non siete soddisfatti, mi chiedete le statistiche e va bene, ma quindi? Cioè, quali sono le forme di intervento che voi proponete, a seguito di questa descrizione di nuovi compiti del Sindaco? Perché il fatto che il Sindaco possa disporre ordinanze per prevenire situazioni di pubblica incolumità o per una situazione di pericolo pubblico, queste cose un po' le ho conosciute, non dico imparate, in questi 5 anni. Ma concretamente cosa voglia dire per uno che ruba una borsetta in una macchina parcheggiata davanti alle scuole io non lo so, non sono probabilmente adeguato, ma vi chiedo per cortesia e per dare concretezza alla richiesta, perché magari non ne sono stato capace finora io, di dire concretamente cosa volete che io faccia per rendere concreti questi principi che avete detto. Sono disposto a farlo, ma non lo dico provocatoriamente, però ditemelo, un'iniziativa al di là dell'incontro di formazione e informazione. Vi ho già risposto che sono d'accordo nello sviluppare anche insieme le iniziative, ma ditemi concretamente cosa significa emanazione di atti in materia di ordine e sicurezza pubblica rispetto al problema che avete segnalato. Ve lo chiedo con tutta l'umiltà e la deferenza di cui sono capace.

Rispetto invece ad alcune considerazioni sulla Strada Parco, mi permetto più da un punto di vista urbanistico di fare alcune considerazioni. Le proposte del Consigliere Foi mi sembrano

assolutamente interessanti, quindi sicuramente le esamineremo. Sottolineo solo due aspetti: il primo che il tratto della via Rubicone che va diciamo dal via Val di Sole fino alla Circonvallazione è oggetto di intervento, come opera compensativa nell'ambito dell'ampliamento alla quinta corsia, comprensiva dei collegamenti verso la RSA e verso il Centro Sportivo, collegamenti ovviamente ciclabili intendo, e quindi in quel senso esiste già una programmazione di interventi di riqualificazione. Sul tratto invece tra la Circonvallazione e via Mallero sicuramente si può valutare con tutte le premesse che lei ha fatto sulla proprietà e sulle verifiche, penso che sia anche opportuno valutare un intervento. Sul semaforo, allora trattandosi di Strada Provinciale e conoscendo tutte le difficoltà che ha sempre posto la Provincia rispetto sia agli attraversamenti sia alla presenza delle piste ciclabili accanto alla strada... chiedere non costa niente, però ho dei dubbi che la risposta possa essere positiva, però ce lo facciamo dire eventualmente. Tenga presente, giusto per informare lei ma anche tutto il Consiglio, che nel tratto di quella strada che va... il nuovo accesso alla piscina comunale - se ha presente - che è il parallelo alla Circonvallazione, noi avevamo pensato lì di fare un filare alberato che accompagnasse l'ingresso verso la piscina, ci sembrava oltre che un aspetto naturalistico anche un elemento di pregio per il percorso di ... Ecco, la Provincia ha detto che assolutamente non si può fare perché le norme sulle Strade Provinciali impediscono di piantumare alberi ad una certa distanza per il pericolo di caduta, nel caso la pianta dovesse per qualsiasi motivo cadere, verso il ciglio stradale. Poi, esaminando cosa c'è in giro, fa un po' sorridere questa indicazione, ma ce l'hanno proprio prescritto.

Rispetto alla Strada Parco penso che vada fatto però un chiarimento, perché quanto indicava il sito che lei ha citato non credo si riferisse in particolare alla Strada Parco ma a un Piano Particolareggiato che era denominato Parco delle Frazioni, che era stato approvato qualche anno fa, un progetto dell'Architetto Pandakovic che era stato approvato qualche anno fa, al fine di reiterare i vincoli che erano presenti nel Piano Regolatore del '99 e che, come lei sa, dopo alcuni anni erano scaduti e allora per reiterarli era stato presentato questo progetto che comprendeva anche una parte della sistemazione della Strada Parco, ma che si focalizzava anche su tutti quei terreni che stanno accanto all'area mercato e oltre, che in parte sono diventati anche nostri. Per cui, anche lì, il discorso del percorso vale quello che ho detto sulla via Rubicone, già vedo che comunque è utilizzato pur nelle attuali condizioni, quindi fatto salvo tutte le verifiche di proprietà e ottenere il consenso all'intervento, sicuramente la proposta che lei fa è una

proposta interessante.

Se ricorderà, anche a qualche convegno sulle vie d'acqua avevamo avuto modo di parlare già del Cavo Diotti e del suo valore storico, purtroppo una parte è stata interrata e soprattutto il tratto che va verso Passirana è molto meno visibile di quanto era in passato, però il valore naturalistico mi sembra assolutamente importante.

Ecco, su questo elemento colgo l'occasione di comunicare al Consiglio Comunale che è mia intenzione chiedere al Presidente della Commissione Urbanistica una prossima convocazione della Commissione, proprio per riprendere questa tematica del Parco delle Frazioni in modo da aggiornare il ragionamento. Ricordo, tra l'altro, che sulla Strada Parco c'è, oltre al tratto che va da via Friuli a via Grancia Pagliera, che è quello più recente realizzato, esiste un altro tratto di strada che va dalla via Grancia - cioè da dove finisce quel pezzo - fino alla via Adige che è in carico al Piano di Lottizzazione di via Ischia e che dovrà essere realizzato - ci auguriamo - a breve. Nel senso che il progetto è già presentato, c'era una disponibilità dell'operatore a partire in tempi anche relativamente brevi, quindi questo è un altro tratto di questa Strada Parco che viene realizzato. Il progetto prevede per adesso la realizzazione della ciclabile e del marciapiede specularmente a quanto è già stato fatto nell'altro tratto per arrivare fino a via Adige. Quindi, una volta completato questo pezzo, manca poi sostanzialmente dalla via Adige fino alla Circonvallazione, tenuto conto che dalla Circonvallazione in su c'è quella sistemazione in parte di autostrada e in parte ..., quindi possiamo dire che negli anni piano piano... però dei passi si stanno facendo in quella direzione che anche lei ha ricordato.

Tra l'altro sempre rispetto a quanto accennava l'Assessore Dell'Acqua ricordo anche che proprio sul tratto di strada nei pressi della ciclabile che va da via Prima Strada a via Meraviglia e da via Prima Strada verso via Santa Virginia, cioè quel tratto che costeggia il Bozzente, era stato anche ottenuto un finanziamento a livello progettuale nell'ambito del progetto "Green Web" che, tra gli interventi di piantumazione, prevedeva proprio il completamento di questi spazi, per cui la sollecitazione mi sembra, anche qui, non solo condivisibile ma in linea anche con la progettazione che era stata fatta negli anni scorsi.

Chiudo con la piazza non perché non debba rispondere l'Assessore dei Lavori Pubblici, ma perché c'è - credo - un coinvolgimento importante rispetto all'Assessorato all'Urbanistica, nel senso che ricorderà il Consigliere Pinna e tutto il Consiglio Comunale che nell'ambito del precedente mandato era stato dato un incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva relativa a tutto il centro storico. Con il

progettista che ha realizzato la progettazione definitiva ed esecutiva ci si è accordati perché questa progettazione fosse suddivisa in lotti, quindi sia quelli che sono già stati realizzati sia quello che è attualmente in corso sulla via Re Umberto. Chiaramente la suddivisione in lotti ha comportato per il progettista maggiori oneri che hanno saturato il valore dell'importo previsto nel bando di gara che l'impresa si era aggiudicata. Quindi, sostanzialmente, la progettazione esecutiva della piazza era rimasta da completare. A questo punto, per evitare di sostenere oneri ulteriori per la progettazione, ci si è avvalsi di un'indicazione che è presente nella Convenzione dell'Ambito C1B dell'Accordo di Programma dell'area ex Alfa Romeo, che prevede tra gli interventi a carico del proponente del Piano tre opere: una è la Piscina comunale, che sapete essere in corso; uno è il Podere Toselli, che sapete tutti essere in programma come progettazione e realizzazione; e, il terzo, lavori di sistemazione del centro storico, che erano già previsti in quella convenzione. A questo proposito si è comunicato al realizzatore che si intendevano realizzare i lavori in particolare della piazza. La convenzione di cui le ho parlato prevede che le opere di progettazione dell'intervento siano a carico economicamente del proponente, quindi il proponente ha presentato un aggiornamento del progetto definitivo e farà il progetto esecutivo della piazza, compreso l'affidamento dei lavori secondo le procedure previste per questo tipo di opere. Non so al momento ancora dirle il costo preciso dell'opera in fase di progettazione esecutiva perché proprio la settimana scorsa abbiamo avuto un incontro con la Sovrintendenza, perché ... delle prescrizioni rispetto alla tipologia sia alle modalità di realizzazione dell'intervento sia sulla tipologia dei materiali da utilizzare. Quindi stanno aggiornando il progetto e, ovviamente, nell'aggiornamento dei materiali e della tipologia di intervento si avrà anche una variazione dei costi. Quindi, dal punto di vista amministrativo, ci sarà un aggiornamento del progetto definitivo che aveva consegnato STAB tanto per intenderci, perché STAB aveva consegnato la progettazione definitiva, ci sarà un aggiornamento anche per adempiere alle prescrizioni della Sovrintendenza, ci sarà la progettazione esecutiva e l'affidamento dei lavori da parte di AGLAR e TEA che sono i soggetti obbligati alla convenzione dell'Ambito C1B.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

(Segue intervento fuori microfono)

Certo, la nostra idea più che... come Amministrazione è di fare un incontro pubblico, però adesso lo verificheremo sicuramente. Vi dico di non aspettarvi delle novità sconvolgenti perché la Sovrintendenza è stata particolarmente prescrittiva negli interventi da realizzare, ma lo

vedremo magari nella presentazione degli interventi che - vi ricordo - non è un rifacimento della piazza, è sostanzialmente una riqualificazione manutenzione straordinaria.

PRESIDENTE: Sulla risposta sul... Le ridò la parola.

SINDACO: L'ho detto, non mi ha ascoltato allora Consigliere.

(Segue intervento fuori microfono)

Allora, la Convenzione dell'Accordo di Programma Alfa Romeo prevede tre opere per un totale di 4.760.000, sicuramente ricorderà bene questa cifra, da questa cifra si tolgono i soldi per la Piscina e rimane una cifra, una parte della cifra rimanente verrà utilizzata per la piazza, la rimanente parte per il Podere Toselli.

Ripeto, la cifra della piazza non gliela so ancora dire perché stanno rifacendo i calcoli a seguito delle prescrizioni della Sovrintendenza, quindi... Comunque, essendo i progetti approvati in Giunta, sarà ovviamente tutto chiaro e trasparente.

Rispetto alla... chiedo scusa, sul discorso della non costituzione in appello, ma io penso che leggendo la Sentenza di primo grado sia chiaro perché il Comune non abbia deciso di costituirsi, chi ha esaminato le carte ricorderà che la Guardia di Finanza quando fece le verifiche e diede gli elementi al Pubblico Ministero per formulare le accuse, stimò un danno patrimoniale diretto, economico diretto per il Comune di circa 4.000 Euro, questo era quanto indicava la Guardia di Finanza dalle valutazioni fatte. Se voi leggete la Sentenza di primo grado non solo questo riferimento a questa cifra non è nemmeno lontanamente citato, ma le richieste fatte dal Comune di Lainate in primo grado non vengono minimamente prese in considerazione. Allora io penso che non sia opportuno costituirsi solo per far vedere che ci si è costituiti, ma se c'è una minima possibilità di avere un beneficio per il Comune. Visto che gli incarichi nei procedimenti penali non costano quattro soldi, abbiamo ritenuto più conveniente non costituirci alla luce degli elementi in essere e quei soldi destinarli ad altro. Però, credo che veramente la lettura della Sentenza di primo grado sia chiarificatrice, non penso che si debbano fare delle battaglie ad personam o delle costituzioni in giudizio solo per dire che ci si è costituiti insomma.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Pinna.

PINNA: Sì parto dal fondo. Su quest'ultimo punto sono perfettamente d'accordo con lei Sindaco, le ricordo che, quando il Consigliere del

Movimento 5 Stelle Vito Elmo fece un'interrogazione riguardo a questa cosa, io le chiesi al fine di capire bene le scelte che l'Amministrazione poteva intraprendere riguardo a questa dolorosa vicenda che aveva interessato Consiglieri Comunali, persone residenti sul nostro territorio nonché dirigenti della GESEM, sarebbe stato opportuno avere copia di questa Sentenza, non appena il Comune ne fosse entrato in possesso. Io purtroppo non l'ho la Sentenza per cui eventualmente, se è possibile, siccome era stato richiesto nel momento in cui fosse stata in possesso del Comune di Lainate se non ricordo male, Consigliere Menegazzo averne una copia, se è possibile averla, così possiamo chiarirci meglio anche noi.

Quindi mi ritengo comunque soddisfatto rispetto a questa sua risposta, come anche quella precedente. L'unica cosa che mi viene da chiedere e da considerare rispetto alle tempistiche per quanto riguarda il rifacimento della piazza, mi pare di capire che per quanto riguarda la primavera non avremo una piazza nuova, nel senso che il Comune di Lainate arriverà all'evento EXPO senza comunque una piazza nuova e sistemata. Poi magari, non lo so, le procedure saranno invece veloci e i lavori si potranno fare, ma non credo. Quindi il dato, secondo me, politico-amministrativo riguardo a questa cosa - ahimè - è che ce la teniamo anche per EXPO 2015 questo colabrodo di piazza. E questo è il primo aspetto, secondo la mia considerazione.

Per quanto riguarda poi il discorso che faceva l'Assessore Merli, io non sono soddisfatto Assessore Merli, perché se è vero che quello che lei ha illustrato all'interno di questo incontro pubblico aperto a una serie di realtà associative è il Piano comunque delle attività dell'anno in corso, è chiaro che la maggior parte di queste ruotano sull'attività di EXPO. Io non lo so se i Consiglieri Comunali di Maggioranza sono a conoscenza, però probabilmente il famoso progetto che veniva citato anche dall'Assessore Dell'Acqua, che è il progetto "Anello Verde-Azzurro", magari se i Consiglieri Comunali ne fossero stati informati, almeno quelli di Minoranza, oggi sapremmo che è l'unico progetto di collegamento direttamente al sito di EXPO e che quindi Lainate è collegata solo grazie a questo progetto al sito e da qui possiamo anche farci un'idea di come l'Amministrazione ha intenzione di muoversi per quanto riguarda poi la progettazione delle proprie attività sul territorio.

Per questo le chiedo un incontro pubblico o comunque un incontro in Consiglio Comunale, perché esiste una simmetria informativa rispetto a quello che sapete voi come Amministrazione e quello che fanno i vostri Consiglieri di Maggioranza, noi non abbiamo tutti gli elementi. Mi sembra comunque legittimo, visto che parliamo di una esposizione

mondiale e di un tema che comunque investirà tutti i settori di questa Amministrazione, arrivare comunque a parlarne pubblicamente. Io lo ritengo molto importante, poi lei preferisce comunque non dare seguito, valuterà questa cosa, speriamo, magari raccoglieremo 6 firme e faremo una richiesta di Consiglio Comunale aperto su questo tema, visto che anche la Consigliera Toppino l'altra volta chiedeva il biglietto agevolato e tutto quanto, magari voi avete già pensato a qualcosa e noi non lo sappiamo.

Un'ultima cosa Sindaco, io a volte però faccio anche fatica ... io e lei abbiamo proprio un rapporto di odio e amore a volte, allora se io le faccio un'interrogazione, come dice lei, con una edotta disquisizione sui problemi sociali del territorio e del welfare e della problematica della sicurezza è perché ogni volta che apro "Sette Giorni" che so essere un giornale che prettamente discute di certe cose e leggo comunque "continui furti sul territorio", mi viene da pensare rispetto alla risposta che lei mi ha dato e che dice nel punto cruciale: "Come già è avvenuto in passato vengono tenuti costanti e profitti rapporti con le Forze dell'Ordine e con tutte le realtà che a vario titolo si occupano di sicurezza", questo proprio al fine di garantire quella prevenzione che lei auspica, al di là del tema della borsetta che ti rubano perché lasci la borsetta in macchina in bella vista e accompagni il bambino ancora un po' dentro la classe con la macchina, ma vorrei capire in questo momento, su questo territorio, dove tanto si parla di furti e di criticità che probabilmente sono aumentate legate anche a questo fenomeno, questa crisi che demorde di avere qualche dato. Quando io ho il dato poi, eventualmente, sulla base dei dati che lei mi rifornisce, le faccio anche una proposta. Io personalmente non le posso formulare una proposta perché in questo momento o le faccio un articolo a tutta pagina, come ha fatto qualche ex Consigliere riguardo il fatto che c'è un problema di sicurezza, però io in questo momento non me la sento, vorrei confrontarmi sulla base dei dati. Io, questi dati non li posso avere, lei - secondo me - potrebbe interagendo con le Forze dell'Ordine averli e mi auspico che ce li faccia avere. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Merli, però vorrei evitare il dibattito sui punti perché abbiamo già sfornato dall'ora prevista dall'art. 30 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Prego, Assessore Merli.

MERLI: Sarò velocissimo... Assessore, grazie. Volevo dire al Consigliere Pinna che stasera o non è attento o finge di non essere attento. Io le ho detto che non ho tenuto nessuna serata sul tema EXPO e mi sembra

un concetto chiaro. Ho tenuto una serata culturale con le Associazioni del territorio per presentare, per raccogliere, per proporre iniziative, per raccogliere iniziative di tema culturale sull'anno 2015, come faccio da sei anni a questa parte. All'interno delle proposte culturali del 2015 c'è un periodo che va dal 1° maggio al 31 ottobre e che si chiama EXPO, all'interno di questo periodo ci sono in itinere delle iniziative di taglio culturale che io ho presentato, quello su cui stiamo lavorando, e sui quali ho raccolto delle idee.

Detto questo, ci mettiamo un punto. Quindi non faccia altre ulteriori considerazioni su questa cosa, se dobbiamo fare una serata sull'EXPO, allora proponga, chieda di fare una serata dedicata al tema EXPO. Valutiamo e... perfetto, l'ha proposto, benissimo, e io le ho detto che valutiamo con l'Amministrazione questa proposta, ma quella serata lì non c'entrava nulla rispetto a quello che lei sta dicendo. Quindi può anche essere insoddisfatto, ma si tiene la sua insoddisfazione perché quella era una serata non legata al tema EXPO ma legata alle proposte culturali del 2015, come credo da Assessore sia opportuno fare in quelli che io chiamo i miei azionisti di riferimento che sono le Associazioni culturali del territorio. Le ho anche detto che quella serata è stata anticipata dalla Commissione Cultura dove ho presentato gran parte di queste iniziative, quindi questo è il contesto di riferimento e non si mischia ad altri contesti, il tema Expo è un'altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola all'Assessore Walter Dell'Acqua perché deve fare una comunicazione, si è ricordato adesso e poi, se siete d'accordo, continuerei con l'Ordine del Giorno, passerei oltre, prego.

DELL'ACQUA: Mi sono dimenticato di fare una comunicazione e dopo, appunto, il taglio culturale dell'Assessore Merli vi devo parlare di un taglio invece stradale che è importante anche per la città. Nel senso che voglio informare il Consiglio Comunale che CAP Holding ci ha comunicato che nelle prossime settimane la via per Barbaiana all'altezza di via Oglio - per farvi capire, all'altezza del mercato delle Frazioni - ci sarà un'interruzione stradale che comporterà la chiusura totale della strada perché devono realizzare il famoso bypass per mettere in funzione i collettori di fognatura che faranno convogliare in tempi di magra le acque scure al depuratore di Pero. E' l'ultima opera mancante, il discorso della settimana è necessario perché in quel punto non è tanto... è un punto di attraversamento e in quel punto ci sono tutti i sottoservizi, quindi ci saranno delle comunicazioni. Il lavoro è previsto... in realtà loro chiedono un paio di settimane però alternate in questo modo: dal lunedì al venerdì, perché voi sapete che poi il sabato

c'è il mercato, quindi... Il primo è per la realizzazione di un taglio appunto nei pressi di via Oglio ... di Barbaiana, è proprio un attraversamento complessivo e poi ci sarà un secondo intervento che dovrà rifare un piccolo collettore di fognatura e di allacciamenti delle abitazioni che sorgono di fronte all'area del mercato, per quello però probabilmente riusciranno a lavorare con una corsia con senso unico alternato. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo superato abbondantemente l'ora, ma anche le risposte che sono state date per essere esaustive si sono dilungate, per cui se siete d'accordo passerei al punto successivo.

2. PRESA D'ATTO RESOCONTO SEDUTA DEL 22.12.2014

PRESIDENTE: "Presa d'atto resoconto seduta del 22.12.2014". E' la registrazione degli interventi, se vanno bene? ... Consigliere Foi, prego.

FOI: Volevo capire come avviene questa registrazione, nel senso che ci sarà una... cioè viene registrato e poi, di fatto, quello che viene registrato automaticamente viene stampato, non lo so, ma non c'è nessuno che controlla? Nel senso che, io non è che me lo leggo tutto, però l'altra volta per curiosità sono andato a leggere il dibattito lì sul golf e c'era il Sindaco che litigava col Presidente del Consiglio Comunale, invece poi era Pinna. Questi sono degli strafalcioni che, secondo me, qualcuno all'interno degli uffici o, non lo so, qualche... non so chi di dovere, ma qualcuno deve pur controllare, anche adesso sono andato a leggermi i miei interventi e mi è caduto l'occhio qui sulla frase sopra che dice: "Mi era stato anche chiesto nella risposta a firma congiunta con l'Assessore Melli e l'Assessore Dell'Acqua". Per intuizione dovrebbe essere "Merli". Cioè, voglio dire, anche chi legge questo verbale...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, qui c'è scritto Assessore Melli. Io penso che invece si intendeva Merli. Quindi, nessuno legge i verbali prima che arrivino in Consiglio? Perché ci sono proprio... Poi, io magari con l'età non lo so, anche io comincio a straparare, però richiamo un intervento del Sindaco e il Sindaco diceva che lui su richiesta "appunto in Comune", cioè "riceve appunto in Comune", e lui invece voleva dire: "ricevo in Punto Comune", qui hanno scritto "appunto al Comune". Io penso che lui abbia detto "Punto Comune" non "appunto Comune".

Quindi, io non so che margine ha chi registra... chi stende poi il verbale di modificare, però ci sono dei concetti che secondo me, anche se magari con l'audio si capisce male, ma che uno ha l'autonomia di sistemare, perché se voleva dire "Punto in Comune" non è "appunto in Comune". E poi, non so, magari strapararlo chi lo sa, però a un certo punto dico: "Quindi questo, qui a Lainate, sotto questo ingresso in maniera...". Cioè discorsi contorti, può anche darsi che siano contorti però non penso, a parte che poi rimangono agli atti uno che legge il mio intervento dice: "Questo qui era ubriaco". Nel senso che...

(Segue intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Do la parola al Segretario così spiega.

FOI: Sì, comunque, volevo capire come funzionava questa cosa.

(Segue intervento fuori microfono)

Non lo so, perché essendo cose che rimangono agli atti poi... se no tutte le volte bisognerebbe stare qui, perdere mezz'ora a risistemare le cose. Io mi ero già riproposto di non fare interventi specifici sulle cosine non significative, però se ci sono degli strafalcioni, non so.

SEGRETARIO: Allora, il Regolamento del Consiglio Comunale che è stato integrato, modificato qualche anno fa, se non sbaglio nel 2008, stando all'articolo - vado a memoria - mi sembra sia il 42 o 43 del Regolamento del Consiglio Comunale, distingue quello che è il verbale dal resoconto. Quindi, il verbale di deliberazione è quello che voi approvate, è la delibera, volgarmente detta la delibera, okay? E lì c'è la proposta con tutti i passaggi, le premesse, ecc. ecc., e poi il dispositivo, e quello è quello che viene fatto dal Segretario Comunale, ...? Poi c'è il resoconto che è la discussione che viene registrata, poi l'audio viene mandato a una società che viene individuata dall'Amministrazione che trascrive gli interventi dei singoli Consiglieri Comunali. Poi la trascrizione è trasmessa per Regolamento ai Consiglieri, che prima del Consiglio Comunale devono leggerlo e, se hanno qualcosa da dire, chiamano la Segreteria oppure, come fa lei, lo fa presente e verrà corretto.

(Segue intervento fuori microfono)

No, ha fatto bene, grazie. L'abbiamo registrato correggiamo "Melli" con "Merli" e gli altri due appunti. Se ha qualche altra cosa me lo può dire, per favore, così lo correggo. Se ha tempo di leggerlo me lo dice. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono)

No, ma la ringrazio, infatti ... tutte le volte che troveranno degli errori da parte della società, se ce li segnalano, noi li correggeremo immediatamente.

FOI: Mi scusi, solo una cosa: ma dalla delibera non c'è...

SEGRETARIO: No, la delibera, il verbale ... è un atto diverso, questo è il resoconto.

FOI: Non è legato agli interventi.

SEGRETARIO: No.

FOI: Appunto.

SEGRETARIO: Appunto.

FOI: Quello che uno dice lo trova solo in questo documento.

SEGRETARIO: Sì.

FOI: Per cui se uno - come dire - anche in buona fede viene riportata una cosa che snatura quello che uno...

SEGRETARIO: Sì, lo deve correggere, chiede di correggerlo.

FOI: Si chiede di correggere, quindi la prossima volta me lo leggo bene così...

SEGRETARIO: Infatti è inviato qualche giorno prima, magari possiamo inviarlo qualche giorno ancora prima.

FOI: Però, dato che per consuetudine non sono uno che in Consiglio Comunale... posso prima di arrivare in Consiglio Comunale e fare le osservazioni alla Segreteria.

SEGRETARIO: Sì, perché è un resoconto non è un verbale di deliberazione.

FOI: Se no in Consiglio Comunale poi diventa...

SEGRETARIO: No, no, infatti vede che è una presa d'atto non si approva. Grazie.

FOI: Va bene, grazie a lei.

PRESIDENTE: Volevo replicare a Pinna, se avevo capito bene. Consigliere Pinna se dovessi fare io questo lavoro e poi vado a modificare il testo di un intervento guai, cosa mi dice il Consiglio Comunale? Hai modificato anche l'intervento. E' per quello che non l'ho toccato.

Prendiamo la presa d'atto e quindi accogliamo il suggerimento del Segretario ognuno ... per cui lasciamo così.

3. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 22.12.2014

PRESIDENTE: Vado al punto successivo che è: "Approvazione verbali seduta del 22 dicembre 2014".

Se non ci sono interventi passerei alla votazione. Possiamo votare? Va bene possiamo votare. È possibile votare. Hanno votato 17 Consiglieri, a favore 17 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi all'unanimità è approvato il verbale.

4. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

PRESIDENTE: Andiamo al punto successivo: "Presentazione del progetto di riordino e inventariazione e digitalizzazione archivio edilizia privata-urbanistica".

Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Non vi devo presentare il progetto, volevo solo spendere trenta secondi per introdurre questo tema. Perché abbiamo ritenuto di presentare questo progetto in Consiglio Comunale? Perché è una di quelle classiche iniziative che rischiano di rimanere confinate all'attività dei singoli uffici. Quando invece credo ci sia un'iniziativa che, anche se magari indirettamente, ha un beneficio non solo per il funzionamento della macchina amministrativa, ma anche poi per i cittadini che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione, sia opportuno darne evidenza ed evidenza nell'organo che più di tutti rappresenta la cittadinanza, cioè il Consiglio Comunale. Tra l'altro è un progetto che, come vedremo, ha un risvolto di carattere sociale perché per la sua realizzazione sono state coinvolte anche delle persone in difficoltà e quindi ci è sembrato bello trovare un momento per condividere con il Consiglio e con la cittadinanza tutta questa esperienza che abbiamo vissuto, sperando che poi possa essere un primo step di un programma più ampio di riorganizzazione, digitalizzazione di altri pezzi del nostro archivio comunale.

PRESIDENTE: Presento il signor Francesco Luoni e la signora Giorgia Bombelli, sono loro che praticamente hanno riorganizzato...

Do la parola al signor Francesco Luoni.

LUONI: Buonasera a tutti, pochi minuti di presentazione e poi cedo la parola a Giorgia. Ci è stato chiesto appunto di presentare questo intervento, che è un intervento che abbiamo realizzato come Cooperativa sociale. Noi siamo una cooperativa che è presente sul territorio dal 1979, abbiamo la sede legale a Busto Arsizio ma operiamo su un territorio che è un po' più ampio, quindi la Provincia di Varese e il nord della Provincia di Milano. Tra il 2012 e il 2013 abbiamo appunto presentato i servizi che noi offriamo alle Amministrazioni - e alle aziende anche - al Comune proponendo un intervento che era finalizzato a riordinare l'archivio storico, in particolare quello che faceva riferimento all'archivio urbanistico del Comune, perseguendo però un duplice scopo, cioè proponendo al Comune di ottenere un

duplice scopo: il primo era quello del riordino; il secondo, non meno importante, di favorire l'inserimento di persone svantaggiate grazie allo sviluppo di questa attività.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo stipulato quello che prevede la legge, quindi una convenzione, che ha affidato alla Cooperativa l'esecuzione dei lavori e grazie a questo è stato possibile inserire per un anno delle persone del vostro Comune, quindi del territorio, a fare questo lavoro insieme ai nostri dipendenti.

Ecco ci siamo, si vedono le slide adesso. Quindi il 19 dicembre del 2013 è stata stipulata la convenzione con questo duplice scopo. Nella slide successiva indichiamo dei numeri, l'attività ha occupato - a vario titolo - complessivamente 10 persone, 6 facevano parte dello staff della Cooperativa Solidarietà e Lavoro, qui è abbreviata Sol. Lav, 4 invece le abbiamo inserite a nuovo e ci sono state segnalate dai servizi sociali del vostro Comune, quindi erano persone che ne hanno beneficiato dal punto di vista economico.

Avevamo previsto un video, ma mi hanno detto che probabilmente non si sente l'audio, per cui lo saltiamo. Dal punto di vista sociale abbiamo perseguito lo scopo perché, appunto, abbiamo dato per un anno un reddito a delle persone. Giorgia invece adesso ci illustra la parte di intervento tecnico che è significativa perché ha anche delle immagini e fa vedere com'era la situazione di prima e grazie all'intervento che cosa c'è oggi.

PRESIDENTE: Diamo subito la parola alla signora Giorgia, prego.

BOMBELLI: Buonasera a tutti, riassumo brevemente quali erano appunto gli scopi dell'intervento dal punto di vista diciamo tecnico, quindi abbiamo fatto un riordino delle pratiche edilizie del Comune di Lainate che hanno portato a una fruizione più efficace da parte sia degli operatori interni che della cittadinanza che si interfaccia col Comune e anche, quindi, alla conservazione corretta degli originali sia quanto previsto dalla normativa. Le fasi di realizzazione sono state diverse innanzitutto è stato effettuato un sopralluogo, anzi due sopralluoghi, è stato redatto il progetto da sottoporre alla Sovrintendenza ... competente, in quanto l'archivio delle Pubbliche Amministrazioni è assimilato a un bene culturale per cui non si può intervenire senza l'approvazione della Sovrintendenza. C'è stata poi la fase effettiva di lavorazione e, dopo quella fase, quella di restituzione.

Allora, la fase del sopralluogo. Qua vediamo alcune immagini della situazione prima dell'intervento, comunque una situazione non idonea alla conservazione, ma questo non ci deve spaventare perché, in

realtà, è una situazione in cui versano molti Comuni, quindi già se il Comune di Lainate ha deciso di intervenire è sicuramente una cosa positiva. Fra l'altro in una delle stanze c'erano stati dei problemi di umidità che hanno portato comunque a delle pratiche estremamente rovinate e che, invece, campionandole almeno se ne facilita la consultazione.

Questi sono un po' i primi dati che abbiamo recuperato in sede di sopralluogo. Il Comune di Lainate ha diversi depositi, si è fatto prima un sopralluogo preliminare e quindi sono state individuate non solo le pratiche di edilizia ma un po' in generale tutti i documenti presenti, e poi ci si è concentrati - su richiesta del Comune - sulle pratiche edilizie vere e proprie, che quindi vanno dalle licenze edilizie fino alle DIA, Piani di recupero, Piani di Lottizzazione, cementi armati e quant'altro.

Poi, a fronte dei sopralluoghi, è stato redatto il progetto, è stato presentato presso la Sovrintendenza ... e si è ricevuto il nulla osta a procedere. La fase di lavorazione si suddivide in varie sottofasi: la prima fase ovviamente riguarda il prelievo, perché poi la lavorazione vera e propria è stata svolta presso la sede della Cooperativa, quindi su ogni faldone è stata applicata un'etichetta con un identificatore numerico univoco, questi faldoni sono stati inseriti in scatole numerate e quindi si è compilata una distinta di prelievo, in modo che alla bisogna il Comune potesse recuperare, usufruire e fruire dei documenti. Quindi sono stati trasportati e stoccati presso la sede operativa. Qua vediamo alcune foto delle varie fasi.

Nella lavorazione innanzitutto abbiamo riscontrato tutta una serie di pratiche che, ... si chiamano pratiche sfuse, ovvero non inserite nelle unità di posizionamento che solitamente sono appunto i faldoni. Abbiamo contato 257 pratiche sfuse, quindi anche un operatore interno nel Comune avrebbe avuto difficoltà a recuperarle perché erano messi sugli scaffali non in ordine. Quindi, di queste pratiche è stato creato un elenco e sono state inserite nei faldoni di competenza. Poi si è proceduto alla normalizzazione ovvero alla pulizia delle pratiche perché, come abbiamo visto prima, erano comunque tra polvere e muffe varie, necessitavano di pulizia e sono stati eliminati tutti i punti metallici che, fra l'altro, i punti metallici non andrebbero usati nell'archiviazione perché creano ruggine e impediscono la corretta conservazione poi del documento.

I documenti quindi sono stati digitalizzati e abbiamo digitalizzato sia le planimetrie che i documenti diciamo nei formati classici A3 e A4. Quindi le pratiche sono state ricondizionate, quindi reinserite in nuovi faldoni e in questi faldoni è stata creata anche una camicia di carta

barriera che è una apposita che preserva i documenti dall'umidità e dalle muffe quindi un'ulteriore barriera per la conservazione. Quindi sono state inventariate poi su Archimista, Archimista è un software di Regione Lombardia proprio per la descrizione degli archivi e sono state restituite presso il Comune.

Un'ulteriore fase è stata data dall'indicizzazione di questi file, per cui abbiamo individuato insieme all'Ufficio Tecnico i campi da compilare. Qua vediamo, per esempio, quali sono: l'anno, il numero di pratica, la tipologia di pratica, l'oggetto dei lavori, la data di Protocollo, la località, il foglio mappale, intestatario della pratica e numero di faldone, poi data di Protocollo, numero di Protocollo e tipologia di documento. Questo permette ovviamente di recuperare velocemente qualsiasi pratica e anche al Comune di elaborare eventuali statistiche. Vi faccio semplicemente vedere adesso... Allora, al momento, al Comune di Lainate sono stati consegnati questi file e i relativi file di indicizzazione, vi faccio vedere... Accedo un attimo al nostro server dove sono ancora conservati i documenti, in modo da farvi vedere, perché poi questi dati verranno tutti riversati in un programma del Comune di Lainate, per cui poi la ricerca delle pratiche sarà ovviamente molto più veloce.

Per esempio, la stessa pratica posso cercarla con l'anno e il numero di pratica. Per esempio cerco la pratica... Ecco, qua ho tutti i documenti relativi alla pratica 1 del 2000. Io la stessa pratica - come vedete - posso cercarla, oltre che per anno e numero di pratica, posso cercarla anche per oggetto lavori, per foglio mappale, per località, un nome dell'intestatario... insomma, tutti questi campi. Poi ho anche indicato le tipologie di documento, per esempio, queste sono tutte le planimetrie, la camicia che contiene il documento, la documentazione allegata alla richiesta del titolo identificativo, l'avviso di rilascio, insomma tutto quello che permette di identificare la pratica.

L'ultima fase dell'intervento è stata appunto la restituzione che ha comportato il trasporto del materiale e il riposizionamento dei faldoni per un totale di circa 300 metri lineari, quindi siamo intervenuti su una notevole quantità di materiale. Per quanto riguarda la digitalizzazione abbiamo appunto restituito più di 225.000 file, di cui oltre 100.000 planimetrie che, se messe una in fila all'altra, sono più di 90 chilometri lineari, perché le planimetrie sono anche molto... sì, abbiamo trovato anche una planimetria lunga più di 6 metri, è stato proprio il caso limite, ecco, per un totale di 138 gigabyte di memoria. Questa è la situazione post intervento, ovviamente è ben altra, è cambiata decisamente. Questo è un po' in sintesi...

PRESIDENTE: Se ci sono delle domande? Credo che sia abbastanza chiaro quello che è stato fatto. Consigliere Foi.

FOI: Più che una domanda una considerazione, nel senso... Un momento, ma domande specifiche a loro o come dibattito? Nel senso che io non vorrei ... loro, volevo fare una riflessione e una considerazione, nel senso che ritengo che il lavoro fatto sia veramente meritevole e utile, perché io l'ho vissuto come cittadino e come professionista, quando si andava all'Ufficio Tecnico a cercare una pratica c'erano dei faldoni, si passavano ore a cercare la pratica che si ricercava. Quindi penso che con questo intervento non solo si è risanato un patrimonio come quello che è l'archivio edile e urbanistico, ma non so se è salvato il patrimonio ma si faciliterà nel prossimo avvenire sia ai professionisti che ai cittadini ad accedere, a consultare le pratiche che necessitano per qualsiasi intervento.

Chiedo solo, a titolo di curiosità, perché mi sembra di capire che questo intervento per adesso si è limitato al settore urbanistico edilizia privata, c'è anche il settore dei lavori pubblici che diventerà poi prioritario perché... almeno, io parlo di questi settori perché sono quelli di cui ho più competenza, almeno penso di averne, perché ad esempio nelle opere pubbliche è fondamentale avere tutti i progetti dei fabbricati o di altri interventi - voi lo sapete meglio di me - perché è utile appunto nel caso di interventi di manutenzione e/o altro riguardo agli immobili. Quindi è fondamentale avere anche un archivio preciso ai lavori pubblici, ma non solo per le opere pubbliche definite e già finite, soprattutto per i progetti di massima e i progetti preliminari. Vi racconto un episodio: qualche anno fa ho partecipato a un convegno qui in questa sala in cui si illustrava il censimento delle aree verdi finanziato da Cariplo. C'era un pool di architetti che, pur probabilmente non conoscendo il territorio, avevano individuato una serie di aree e in qualche maniera stavano ricostruendo il patrimonio e la consistenza delle aree qui a Lainate. Io intervenni appunto al convegno e dissi: "Ma prima di fare il censimento delle aree, bisognerebbe fare il censimento dei progetti che sono stati fatti per individuare le aree", perché ero a conoscenza che tre anni prima era stato fatto un progetto uguale, uguale, e che individuava tutte le aree pubbliche. Per cui ho citato questo esempio come per dire che è fondamentale anche avere gli archivi, soprattutto delle idee, dei progetti che magari rimangono poi nel cassetto, però che sono opere dietro alle quali c'è passione, c'è impegno nel fare proprio questi studi e che poi in qualche maniera, per colpa di nessuno, per un po' di rimando, rimangono nei cassetti, ecco.

Quindi, la mia è un'ulteriore riflessione e fa sì che nei prossimi anni e nei prossimi mesi anche nel settore dei lavori pubblici per la sua importanza possa essere interessato da questa archiviazione come è stato fatto per l'altro settore.

PRESIDENTE: Consigliere Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: Buonasera. Ringrazio per la presentazione, avete fatto bene a mettere anche delle fotografie che comunque non rendono giustizia a quella che era una situazione che le foto mostrano troppo benevola, perché la situazione era veramente disastrosa, perché chi mai ha avuto occasione di andare presso il mitico archivio, almeno uno dei due, veramente c'era una situazione di difficoltà. Questo si traduceva - io ho vissuto direttamente, essendo stato Assessore proprio quando è partito questo progetto di quell'area, di quel settore urbanistico - si rifletteva in un livello di servizio - diciamola così - nei confronti dei cittadini, compresi i professionisti come ricordava il Consigliere Foi, non misurabile nel senso che si partiva a cercare una pratica in tempo, appunto, non misurabile, perché era difficile definirlo e si arrivava forse con una risposta... soprattutto, più vecchia era la pratica e più complicato era riuscire a dare una risposta perché - come avete potuto vedere - i documenti spesso erano rovinati, magari mischiati ad altri faldoni e quindi il lavoro era veramente difficoltoso. Questo lavoro chiaramente cambia completamente la prospettiva perché consente in tempi certi e rapidi di fornire delle risposte, quindi parliamo di sburocratizzazione piuttosto che servizi di qualità al cittadino e questo credo che sia un presupposto fondamentale, almeno in questo ambito, per riuscire a dare un servizio di qualità. Apre a moltissime possibilità, abbiamo ormai tutto l'archivio in elettronico, per cui mettendo in piedi gli adeguati sistemi è possibile anche distribuire la documentazione online anche con meccanismi di richieste basati su ... digitali, ecc. ecc., su cui non mi dilungo. Però diciamo che aver fatto questo tipo di lavoro ci apre a potenzialità molto più estese di quelle che comunque già oggi, solo per il fatto di avere un tempo certo in cui si riesce a ricevere la documentazione, sono già di per se positive.

Per cui, sicuramente un ottimo lavoro e anche io mi unisco a quello che diceva il Consigliere Foi, auspichiamo di allargarlo anche alle altre parti di archivio. Forse qui veniva citato con le date, credo che avete fatto un lavoro che si estende su un arco temporale dagli anni '30, se non erro...

(Segue intervento fuori microfono)

Dagli anni '50? Okay.

(Segue intervento fuori microfono)

Perfetto, quindi comunque abbiamo - diciamo - un 50 anni abbondanti, quasi 60, di pratiche. Per cui, se si pensa che la maggior parte dello sviluppo del territorio è comunque avvenuto nel dopoguerra direi che abbiamo coperto, il Comune ha coperto la digitalizzazione di gran parte delle pratiche urbanistiche, quindi ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Pinna.

PINNA: Io non sto a ribadire cose che hanno già detto i miei colleghi, volevo capire, scusate, perché qua non essendo un addetto ai lavori da un punto di vista informatico ho delle difficoltà. I file che voi avete restituito sono praticamente dei fogli Excell, questi 15 file CSV, giusto? (Segue intervento fuori microfono)

La domanda che volevo farle è questa, nel senso che tecnicamente come funziona ipoteticamente? Nel senso, un professionista ha bisogno di una pratica, okay? In questo momento si reca in Comune, fa una richiesta e poi, di fatto, sulla base di quello che abbiamo visto, inserendo alcuni dati, da questi metadati si estrapola poi la procedura? Nel senso che comunque si deve andare ancora di fatto in Comune a chiedere eventualmente il file?

No, lo dico perché mi veniva in mente una cosa: visto che adesso si parla tanto di accesso ai dati e soprattutto per i professionisti, ad esempio guardate per quanto riguarda il Catasto, se è possibile a questo punto - ed è chiaro che penso che ci sia uno step successivo rispetto a questo lavoro - interfacciare praticamente questi file CVS, che sono di difficile accesso se uno non è un addetto ai lavori, con la piattaforma magari del Comune, magari con un accesso tramite una password, facendo girare il tutto con il sistema informativo del Comune. Se è possibile poi, da questo punto di vista, fare uno step in più e rendere ancora più fruibile questo tipo di dati ecco, chiedo. O se già può avvenire.

PRESIDENTE: Aspetti, devo dare la parola al Consigliere Capobianco, così poi date le risposte. La parola al Consigliere Capobianco.

CAPOBIANCO: Vorrei fare i complimenti per l'opera molto importante sia per quanto riguarda i documenti, anche ... che sono stati coinvolti i dipendenti del Comune di Lainate in questa Cooperativa, però se si può sapere l'entità della spesa che l'Amministrazione del Comune di Lainate ha sostenuto per questa opera importante.

PRESIDENTE: Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO: Per quanto riguarda... in questi giorni i professionisti possono recarsi in Comune all'Ufficio Tecnico e il reperimento delle pratiche è chiaramente accelerato, è molto veloce, dove chiaramente ci sono i dati contenuti nella banca dati dell'Ente. L'accesso però deve sempre avvenire attraverso il filtro degli Uffici, perché comunque un accesso indiscriminato senza filtro ha dei dati che sono da un lato coperti anche dalla proprietà intellettuale come progetti e dall'altro anche rendere accessibili le piantine di casa nostra penso che non a tutti faccia piacere perché, voglio dire, se fossi un ladro mi darebbe la possibilità di accedere e conoscere tutta l'articolazione, la struttura di un appartamento, di una villa, ecc.

Quindi, comunque, chi accede deve sempre dimostrare di avere interesse e deve poi ovviamente identificarsi. Si può fare un accesso online, quindi creare una forma di identificazione che è banale poi alla fine, perché sarebbe sufficiente con la Carta Regionale dei Servizi oppure con una password, o con una firma digitale, questo sì è banale, però comunque un accesso lo devi fare, ti devi qualificare e devi dimostrare di avere un interesse per accedere a un determinato fascicolo. Il beneficio di questo tipo di progetto è innanzitutto salvare la possibilità di ricostruire la storia di un edificio, la cosa importante è ai fini anche del controllo del territorio in primis, e in secondo luogo ovviamente dà la possibilità a tutti veramente di accedere a delle informazioni in maniera molto più veloce, sia per gli uffici che per i professionisti, che per i cittadini.

Per quanto riguarda poi il proseguo del progetto, ammesso che esistano ovviamente i fondi, perché comunque ci sono progetti importanti, in questo momento bisogna poi fare anche una selezione di ciò che vale la pena digitalizzare e ciò che invece in realtà potrebbe costituire una spesa eccessiva, perché molti atti amministrativi non necessitano - diciamo - un progetto di digitalizzazione, possono restare in forma cartacea. Sono partiti dall'Ufficio Tecnico perché appunto i progetti e i fascicoli edilizi sono fondamentali per la ricostruzione di un fascicolo del fabbricato. Mentre, per quanto riguarda i mandati di pagamento degli ultimi 40-50 anni, non ha senso digitalizzarli, così come anche le reversali, così come anche tutte le delibere, per esempio. Si può anche fare un pensiero però vorrebbe dire veramente scompaginare i faldoni, quindi poi ricomporli e, diciamo, sono costi notevoli. Mentre invece per sul ... delle opere pubbliche è importante e penso che l'Amministrazione ci farà comunque un ragionamento per il futuro.

PINNA: Sì, la domanda nasceva proprio in una logica di proposizione rispetto al fatto di avere un lavoro così ben fatto e la possibilità successiva, il passaggio successivo di uno step e la fruibilità per quanto riguarda i professionisti che chiaramente devono avere un interesse, una delega del soggetto X che vuole accedere alla sua pratica e di poterlo fare. Eventualmente, facendo girare questo... interfacciando questo archivio con il sistema software del Comune per potere accedere direttamente online a un certo tipo di pratiche e ridurre magari la tensione che hanno magari anche gli Uffici a svolgere certe pratiche tutto qua, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste ringrazierei il signor Francesco Luoni e la signora Giorgia Bombelli.

Capobianco? Ma ha già risposto in termini generali, solo per i costi voleva sapere? E' possibile? I costi.

SEGRETARIO: Dunque, i costi complessivi del progetto, adesso magari Francesco è più... il Dottor Luoni...

LUONI: L'intervento è durato 12 mesi ed è costato 120 o 121.000 Euro, adesso vado a memoria perché abbiamo firmato nel 2013, e ha occupato 10 persone di cui 6 svantaggiate.

(Seguono interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Io ringrazio la Dottoressa Bombelli e vi ringrazio per il lavoro fatto.

5. PRESA D'ATTO PIANO PROGRAMMA ANNO 2015 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo dell'Ordine del Giorno: "Presa d'atto Piano Programma anno 2015 dell'Azienda Speciale Consortile SER.CO.P."

Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Anche in questo caso poi lascio la parola ovviamente al Vicesindaco, l'Assessore Scaldalai, però ci tenevo a fare anche qui un'introduzione di trenta secondi per dire che ogni anno abbiamo presentato negli scorsi anni il Piano Programma di SER.CO.P e tutti gli elementi che lo compongono. Quest'anno, visto che è la presentazione del primo Piano Programma del mandato, ci è sembrato utile fare una presentazione un po' più approfondita, invitando anche il Direttore di SER.CO.P, Guido Ciceri che è tra il pubblico, in modo da cercare di analizzare con un dettaglio ancora maggiore il bilancio in questa nostra Azienda Consortile, visto la mole dei servizi che eroga, l'importanza anche economica degli elementi che sono inseriti all'interno del bilancio e quindi la rilevanza di quel sistema di welfare che è stato citato nella fase delle interrogazioni e che trova nell'attività di SER.CO.P concreta attuazione a beneficio dei nostri cittadini.

Quindi ci tenevamo a fare questa presentazione, ora lascio la parola all'Assessore Scaldalai e chiederei al Presidente se vuole anche invitare il Dottor Ciceri al tavolo dei relatori in modo...

PRESIDENTE: Se è presente, io credo che il contributo che può dare sia importante per tutti i Consiglieri Comunali. Prego.

Accendo il microfono dell'Assessore Scaldalai.

SCALDALAI: Allora, scusate devo sempre spostarlo perché non ci arrivo, sono piccola e poi dopo mi tocca stare così tutto il tempo. Allora, come ha detto il Sindaco, è la prima volta che presentiamo a questo Consiglio il Piano delle attività di SER.CO.P. e appunto abbiamo la presenza del Direttore per poter approfondire gli aspetti più particolari dal punto di vista gestionale. Ho preparato una presentazione, che per quanto mi riguarda ho cercato di... voi avete visto - penso - il Piano, è molto dettagliato, particolareggiato, sia nei dati economici ma anche rispetto a tutti i servizi. Quindi, chi volesse approfondire trova veramente una mole di dati interessanti sotto il profilo dell'organizzazione di servizi, degli obiettivi, della qualità, ecc., e poi tutti i dati economici.

Ovviamente a presentarlo così ci volevano tre giorni, allora io ho selezionato, ho preparato alcune slide con l'obiettivo di dare delle chiavi di lettura sostanzialmente e di mettere in evidenza quelli che sono gli aspetti principali, gli elementi di maggior rilievo, selezionando quello che è più rilevante, ovviamente poi è tutto interessante e uno può approfondire. Questo con l'intento anche di cominciare a fare anche un pensiero, di fare una valutazione che non è solo economica ma è una valutazione del bisogno sociale e di come si affronta il bisogno sociale, anche perché quest'anno scade il Piano sociale di zona triennale, voi sapete che lo strumento di programmazione di SER.CO.P., il Piano sociale di zona scade, si dovrà preparare il Piano nuovo e, quindi, l'analisi dei dati, ma una riflessione sull'evoluzione dei servizi e sull'evoluzione dei bisogni sono i primi pensieri che incominciamo a fare per impostare e lavorare al nuovo Piano. Quindi mi sembrava più utile anziché stare a vedere tutte le definizioni più... poi, però, si possono ovviamente anche approfondire.

Allora una piccola premessa, siccome è proprio la prima volta che presentiamo il Piano, vorrei fare un attimo chiarezza su quali sono i servizi che gestiamo attraverso SER.CO.P e quelli che gestiamo direttamente come Comune, così cominciamo a dare proprio in maniera generale, non nei particolari, però è utile. Con SER.CO.P noi gestiamo la tutela minori che è praticamente... che è stato il primo servizio, inizialmente quando nel 2007 è iniziata l'attività SER.CO.P c'era la tutela minori e il ... sociale, poi gli altri servizi sono venuti dopo. Poi vedremo in particolare quali sono questi servizi della tutela minori: il collocamento in comunità che sono collegati ai minori; gli affidi; le adozioni; gli inserimenti lavorativi dei disabili; il trasporto disabili; l'assistenza domiciliare degli anziani; l'assistenza domiciliare dei minori; l'assistenza anche educativa, quindi assistenza a scuola; il servizio nido, che è nuovo conferimento, è un completamento quest'anno e poi vedremo; l'attività amministrativa per gli inserimenti nei CSE, SFA e CDD sono i nostri centri diurni per i ragazzi disabili e sono centri diversi a seconda del tipo di disabilità e di gravità; poi lo Sportello Badanti e lo Sportello Stranieri; UPG, perdonate l'acronimo, è l'Ufficio di Protezione Giuridica per gli Amministratori di sostegno; i progetti di housing sociale, a cui magari ci siamo riferiti anche prima; e i progetti speciali cofinanziati, poi magari abbiamo il tempo di fare qualche piccola riflessione.

Come dicevo prima, quest'anno è un anno in cui faremo un nuovo Piano, questi sono tutti - come dire - servizi consolidati e quindi certamente ci saranno nel Piano ancora, però ce ne saranno anche di nuovi, ci sono anche nuovi ..., nuove risorse e nuovi bisogni.

Cosa gestiamo invece direttamente con i dipendenti comunali? Ci sono tre Assistenti sociali a tempo pieno, poi c'è il personale amministrativo e sono una persona a tempo pieno e due part-time, questo è tutto il personale. Allora, il segretariato sociale che sono quelli che dicevo prima, l'assistente sociale e la prima accoglienza. L'accesso, perché anche per i servizi che sono gestiti da SER.CO.P. l'accesso avviene sempre comunque dal Comune, le persone vengono sempre in Comune comunque, quindi l'accesso e la prima valutazione. Attività di supporto ... i servizi di SER.CO.P perché l'attività Comune e SER.CO.P. è coordinata e continuamente collegata, l'attività... magari ne parliamo dopo se no ci dilunghiamo. Poi, progetti speciali per il lavoro, per la casa, la povertà, quindi i contributi economici, il reinserimento sociale, tutte le attività per l'integrazione del reddito familiare, i centri estivi con la ... degli oratori, ecc., il Piano di diritto allo studio per la parte sociale anche e poi ci sono ricerche, verifiche con i Tribunali, con le Forze dell'Ordine. Questa è l'attività che gestiamo direttamente come Servizio sociale.

Grosso modo ho arrotondato ovviamente, non c'è una precisione ..., si può dire che per circa l'80% del bisogno sociale la risposta è realizzata attraverso SER.CO.P. circa, e un 20 e rotti per cento è gestito direttamente dai Servizi sociali. Certo che nell'80% c'è dentro anche il lavoro dei servizi sociali che comunque hanno il primo accesso, la collaborazione e tutto quello che...

Ho pensato di fare quella piccola premessa, prima di vedere il programma del 2015, facendo un piccolo aggancio al 2014 perché altrimenti non si trova la previsione 2015, anche se voi nella documentazione che potete esaminare avete servizio per servizio, l'evoluzione del servizio in termini di volumi, ma anche in termini di costi, diversi anni dal 2015-14-13-12-11-10. Quindi si può vedere per ogni servizio tutto quello che è accaduto negli anni. Qui era troppo lungo ovviamente vederli e a questo punto faccio solo un piccolo riferimento al 2014. Se uno guarda i dati però nel complesso vede che dal punto di vista delle risorse economiche, assegnate al Piano di Zona, negli anni c'è stato all'inizio un aumento delle risorse economiche derivanti da fondi nazionali oppure regionali poi, a un certo punto - e mi pare che il 2012 e il 2013 sono stati gli anni più tragici - c'è stata proprio la caduta del fondo nazionale e dei fondi regionali, questo ha significato che i Comuni hanno dovuto aumentare le risorse che hanno messo a disposizione. C'è proprio una parabola: i finanziamenti statali, i finanziamenti regionali e poi la discesa, e poi vedremo alcuni dati interessanti.

L'anno scorso, quindi, il bilancio del 2014 è stato un bilancio di

estrema cautela perché c'erano parecchie incertezze rispetto ad alcuni fondi di finanziamento, poi siamo stati fortunati perché ad anno già avanzato è stato possibile avere qualche finanziamento in più. Quindi sono arrivati durante l'anno - e che non avevamo in previsione all'inizio - 420.000 Euro, perché è stato ripristinato il fondo non autosufficienza che in passato era cospicuo e poi era stato cancellato, e qui i Comuni hanno dovuto sopperire; e 720.000 Euro del fondo nazionale politiche sociali. Questo non ha comportato una inversione di tendenza, non è che siamo tornati come negli anni 2007-2008-2009 quando i fondi nazionali o regionali erano cospicui, però è stata una buona boccata d'ossigeno e ci ha permesso - questo è interessante dirlo - di riattivare alcuni servizi che avevamo sospeso, perché quando ci siamo trovati con meno fondi abbiamo dovuto fare delle scelte, chiaramente prima di tutto c'è il mantenimento di quelli che sono i servizi consolidati e primari, però nel tempo sono stati sviluppati anche tanti altri servizi, tutti importanti ovviamente, ma che si potevano anche sospendere. Quindi era stato sospeso lo Sportello Badanti, lo Sportello Stranieri e li abbiamo potuti riattivare. E abbiamo potuto infatti... esattamente con i 420.000 Euro siamo potuti ritornare a fare qualche progetto ... per i disabili, per l'autonomia dei disabili; poi abbiamo reintrodotta l'assegnazione di cura per la permanenza in famiglia degli anziani e che era stato sospeso, perché non c'erano più soldi ed era stato sospeso. Come dicevo prima lo Sportello Badanti e lo Sportello Stranieri, ed è stata potenziata l'assistenza domiciliare con 420.000. Con gli altri 720.000 sono stati incrementati lo Spazio Neutro; è stato riattivato lo Sportello Stranieri; abbiamo effettuato ulteriori interventi di mediazione linguistica; interventi per estreme povertà, poi vedremo i termini quando vedremo poi i servizi; Spazio senza barriere che è un progetto molto interessante per l'inclusione sociale dei disabili, se c'è un pochettino di tempo magari il Direttore ce ne può parlare perché è veramente nato come una piccola cosa e invece sta diventando veramente una cosa importante; l'Agenzia dell'Abitare per la crisi abitativa; la sede assistenza, questo lo dico perché la sede assistenza era finanziata per gli anziani, era finanziata dalla Provincia di Milano però l'anno scorso ci hanno comunicato che il finanziamento sarebbe stato erogato fino a metà dell'anno, dopodiché non ci sono stati più i fondi. I fondi non ci sono stati e quindi, a questo punto, i Comuni hanno dovuto intervenire. Con questi 720.000 Euro che ci sono arrivati così è stato possibile quindi coprire queste spese senza dover avere altri esborsi, questo è importante, interessante. Poi gli operatori di ...; il voucher per le famiglie; lo sportello ... è lo sportello di consulenza per le famiglie per l'Amministratore di sostegno; e le spese

per l'Ufficio di Piano, le spese gestionali che ci siamo...

Questo piccolo richiamo al 2014 è importante per capire un po' come poi è stato impostato il 2015. Vediamo un po' il Bilancio 2015. Premetto questo, quali sono le caratteristiche fondamentali: intanto l'ingresso di Nerviano - lo ricorderete, l'abbiamo approvato qui in Consiglio - è un elemento importante non solo perché è testimone del riconoscimento dell'attività di SER.CO.P al di fuori dell'ambito, e non è solo Nerviano che ha chiesto di entrare però, chiaramente, non ci si può ampliare più di tanto per ovvie ragioni. Quindi ha portato un aumento del capitale ma anche, ovviamente, un aumento dei volumi per i servizi di cui Nerviano si servirà.

Sono stati conferiti nuovi servizi a SER.CO.P, noi per esempio abbiamo conferito - come sapete - il nido. Allora, è un Piano che ha sempre molta attenzione alla sostenibilità dei servizi, da una parte chiaramente non bisogna dimenticare i bisogni ma, anzi, la nostra partenza sono sempre i bisogni, è da lì che si parte, dai bisogni e cercare di dare risposte, però anche la sostenibilità ovviamente è importante, quindi l'attenzione a eventuali diseconomie, l'organizzazione, ecc.

Altra caratteristica è l'incertezza rispetto ad alcune entrate, non sappiamo le entrate che ci sono arrivate se anche quest'anno saranno le stesse. In particolare io metterei un po' il punto interrogativo sulle entrate che erano della ex Provincia di Milano, adesso, attualmente Città Metropolitana, perché ancora non sappiamo se... ovviamente speriamo tutti che continuerà esattamente con le funzioni della Provincia, però non lo sappiamo. Quindi, anche sul fondo nazionale e sul fondo autosufficienza c'è incertezza, quindi è un bilancio molto prudente.

Puntiamo a: ovviamente il mantenimento dei servizi consolidati, quelli che abbiamo visto prima; il mantenimento di quelli che abbiamo riattivato; il potenziamento di alcuni servizi e l'avvio anche di nuovi sulla base di nuovi bisogni. Vado velocemente su questo ma solo per dirvi che voi avete... è molto interessante una tabella dove sono riportate le fonti di finanziamento per anni. Adesso non mi ricordo se incomincia... da che anno? Forse 2010, non mi ricordo, dal 2010-11-12-13-14 e poi 15, ma dove in sostanza cosa si vede? Si vede che se quando è iniziata l'attività di SER.CO.P - 2007 e poi 2008 - i Comuni contribuivano per il 60%, adesso siamo arrivati al 84,96%, cioè l'85% del bilancio per quanto riguarda SER.CO.P è fornito dai Comuni. Già l'anno scorso eravamo al 79... 80, perché virgola, ecc., adesso siamo all'85 per il fondo nazionale, vedete gli altri fondi proprio lì, sono esigui. Grosso modo tutto il bilancio, spero che vi ricordiate... ah, no, ci sono

anche qua sotto nei "particolari", i servizi gestiti. Per questi servizi diciamo che il 40% del bilancio è dedicato a interventi sui minori, 15% sugli anziani, 35% sulla disabilità e un 10% su altro che sarebbe la lotta alla povertà, praticamente tutti gli interventi per la lotta alla povertà, in passato era un pochettino più basso. Quindi diciamo che quella dei minori è quella maggiore, qui è in cifre.

Allora Bilancio 2015, 16.003.000. Allora, questo dato, io non so se voi avete visto e guardato appunto i dati economici, venerdì mi è arrivato un aggiornamento e non è 16.003.000, ma è 15.990... cioè, io non sono stata a correggere le slide domenica per pochi... per un'inezia su 16.000.000 di Euro, perché dire 15.999 e 16, insomma, ho lasciato... perdonate, non è preciso, ma non ho fatto in tempo ad adeguarlo.

2015: 16.000.000, 2014: 14.265.000, era il preventivo, non abbiamo ancora il consuntivo 2014. Aumento di circa 2.000.000 di Euro, non è che è scoppiata la questione sociale, ma l'aumento è dovuto intanto all'ingresso di Nerviano, aumento di capitale e poi, ovviamente, i servizi e quindi la previsione dei servizi e dei fondi che verserà Nerviano. La delega di alcuni Comuni di nuovi servizi a SER.CO.P, noi per esempio il nido e poi vediamo come interviene. E poi obiettivamente l'aumento di alcuni bisogni, questo c'è, l'aumento di alcuni bisogni e la riattivazione di alcuni servizi sospesi che adesso continueranno, il tutto siamo a questa cifra.

Lainate, e qui veniamo a noi, così. Bilancio: previsione 2.436.000, anche qui nell'ultimo dato di venerdì è 2.430.000, 6.000 Euro in meno, non sono stata a correggerlo perché se no mi andava poi a sballare il tutto, quindi 2.400.000 Euro. Non abbiamo - abbiamo detto - ancora il consuntivo 2014 per cui abbiamo però uno stato di avanzamento di ottobre 2014, quindi 2.400.000 la previsione, lo stato di avanzamento ottobre 2.078.000, il delta cioè la differenza tra la previsione 2015 e lo stato di avanzamento di ottobre - che da ottobre a dicembre un po' di differenza c'è ma non sarà tantissima - è di 358.000 Euro. Abbiamo speso di più, dovevamo tagliare tutto ma ... non si taglia perché, anzi, abbiamo dovuto scegliere di investire maggiormente perché con la crisi è evidente che il bisogno sociale è aumentato. Però poi vediamo nei particolari non sono proprio 358.000 Euro di spese in più perché, per esempio, per quanto riguarda il conferimento del nido, chiaramente la spesa del personale conferito è soltanto un cambiamento di capitolo, cioè non è una spesa in più, ce l'avevamo già anche prima, prima pagavamo come dipendenti adesso vengono messi all'interno del Bilancio di SER.CO.P., quindi è 358 meno quello, poi lo vediamo nel particolare. Però l'incremento di alcuni bisogni.

A questo punto, spero di non tediarvi ma andrò velocemente, però ho

pensato di fare una cosa che può essere utile perché voi avete tutti gli anni lì, avete le tabelle, tutti i servizi anno per anno, Comune per Comune, lo sviluppo. Io ho pensato di comporre una tabella che lì non avete così: allora, i servizi, i volumi nel 2014, il volume di attività del 2014, come si sono evoluti. La previsione 2014, il preconsuntivo di ottobre - perché ho detto che non abbiamo ancora il consuntivo di dicembre -, la previsione 2015, la previsione di volume 2015 e il delta. Ho poi evidenziato laddove c'è la spesa maggiore, perché questi sono i dati che dicevo, la lettura del dato, il dato interessante per fare dei pensieri, per pensare a come impostare il nuovo piano per esempio, non soltanto su questi ovviamente, la riflessione non è solo su questi servizi consolidati, ci sono altri pensieri di cui cominceremo a parlare anche già adesso, però almeno sul bilancio ho tentato.

Come vedete la tutela minori comprende anche il collocamento in comunità sempre nell'ambito minori. Tutela minori con i servizi di tutela minori in stato di pregiudizio e quindi le decisioni del Tribunale, quando il Tribunale decide che i ragazzi vanno sostenuti dal punto di vista educativo, ma anche le famiglie e alcune volte c'è la disposizione di metterli in comunità. Un bel 81.000 Euro in più, semplicemente avevamo avuto 3 utenti, qui non abbiamo scelta, questi sono i servizi blindati, il Tribunale decide la messa in comunità si mette in comunità punto. Cioè non abbiamo... qui non c'è margine, non c'è discrezionalità, sulla tutela minori è il Tribunale che decide. Quindi abbiamo avuto... da 3 utenti sono 7, per cui... poi le comunità non ... ma comunque i costi sono questi.

Poi abbiamo, invece... sotto la voce "Comunità diurna" va un progetto che si intitola, non me lo ricordo mai, "Non solo compiti". Qui sono aiuti, cioè aiutiamo i ragazzi in difficoltà a fare i compiti, ecc. Anche qui c'è un piccolo aumento, ma non sono grosse cifre. La grossa cifra, un bel +73.000 Euro è la DM, la DM è l'Assistenza Domiciliare ai minori, e qui siamo sempre nell'ambito minori. Anche qui, il Tribunale l'Uonpia, la ... che a un certo punto svolge delle valutazioni e indica la necessità di intervenire con un servizio educativo a casa sul minore e anche sulla famiglia. E poi il servizio educativo integrato che è invece il servizio educativo scolastico, è quello che si fa a scuola, l'integrazione, ecc. Qui sono messi insieme e il tutto fa 73.000 Euro in più. Sono 10 i ragazzi della DM, 54 gli altri. Sono dei bei numeri, pensate anche 94 ragazzi sotto tutela. Dunque, mi pare che da 0 a 18 anni i cittadini di Lainate sono circa 4.500 adesso, voglio dire, comunque 94 cosa sono? Che percentuale è insomma? Una percentuale... non è altissima ma ha un significato, il 2%. 73.000 Euro in più anche perché noi abbiamo conferito questo servizio a SER.CO.P e qui è stato

possibile migliorare il servizio, qui c'è stato anche un discorso legato all'attualità, perché sono stati inseriti uno psicopedagogo e due valutatori, non è che prima non facessimo la valutazione, diciamo che la valutazione dei casi la facevamo a livello di servizi sociali in un certo modo, adesso è anche possibile ovviamente farlo in maniera molto più professionale, più approfondita, più... e poi le spese ovviamente non sono solo per... vengono spalmate, però anche qui c'è un aumento. Poi i trasporti dei disabili, adesso vado velocemente, mi concentro dove si spende di più, tanto per essere chiari. 12.000 Euro per il CSE. CSE abbiamo detto sono i centri diurni, è una spesa nuova, un nuovo servizio non c'è confronto. SER.CO.P ha aperto questo nuovo servizio per i ragazzi, per i disabili fino a 14 anni, quindi al di sotto del... 4-14 anni, ... 14. Questo è un discorso di prevenzione, prima si interviene su questi ragazzi e più si evitano poi situazioni di degrado di maggior difficoltà. C'è un piccolo... ecco, l'Ufficio di Protezione Giuridica che sapete è quando il Sindaco viene nominato dal Tribunale Amministratore di Sostegno, l'Ufficio di Protezione Giuridica svolge tutte le attività operative al posto del Sindaco che, evidentemente, sono 12 le persone tutelate, è impossibile pensare che il Sindaco possa gestire le 12 situazioni.

Andiamo avanti, c'è un bell'aumento, un bel 35.000 Euro in più per la comunità CSL, la comunità residenziale... CSS scusate, la comunità residenziale questa che conosciamo tutti, c'è un ingresso in più, c'è un utente in più. Invece sulla RSV c'è un bel -52.000 perché ci sono state delle dimissioni. Altri collocamenti, questi sono 4 progetti, 4 appartamenti sempre per disabili per progetti verso l'autonomia, sono quei disabili che dalla comunità sono passati poi a vivere lì in appartamenti, sempre seguiti dalla comunità, perché si sta sviluppando per loro progetti di autonomia. Questo è molto importante perché significa che l'attività che è stata svolta in comunità li ha portati poi, tra l'altro, a poter incominciare a realizzare a vivere anche una vita il più possibile vicino alla nostra insomma, sono sempre tutelati ma... C'è un bel 18.000 Euro in più, l'housing sociale, quello che mi si chiedeva prima, e qui sono la crisi abitativa, i problemi e quindi sono progetti legati alla crisi abitativa, collegati però anche per esempio spesso a disabilità e tutti questi problemi.

L'asilo nido, eccolo qua, 131. 131.000 Euro è la spesa in più del nido, noi avevamo già conferito a SER.CO.P. i servizi ausiliari e il post nido, adesso avevamo completato con le 4 educatrici e il costo del personale, esattamente come era prima, tanto era prima tanto è adesso. C'è un bell'aumento anche sulla ..., l'assistenza domiciliare, sono 26 disabili e 15 anziani. Aumento, qui sono scelte, si può rispondere al bisogno e

quindi aumentare, oppure si può dire di no. Ovviamente noi abbiamo scelto di aumentare la spesa per l'assistenza domiciliare, sono tutti indicatori un po' di crisi, dall'aumento della tutela, l'aumento dell'assistenza domiciliare, l'aumento dell'assistenza educativa, sono tutti indicatori di crisi, crisi che va sull'economico ma è sociale, di relazione, di rapporti, ecc.

Costi. I costi generali che sono per noi 48.000 Euro, che sono calcolati 50% sulla popolazione e il 50% sull'utente, nel senso sul consumo, cioè dipende dal volume, no? Si paga in base a quanto si consuma ovviamente.

Io ho riassunto qui le spese e, quindi, in realtà non sono 358.000 Euro in più sono 256.000 per bisogno sociale che è aumentato, non è aumentato solo qui perché questi sono i servizi gestiti con SER.CO.P, noi abbiamo un po' di servizi poi inseriti direttamente dai servizi sociali, anche lì c'è un bell'aumento sui contributi e sui vari progetti. 132 invece è il personale nido. Quindi questo nel complesso.

Io chiudo con questa ultima slide, che può essere però un aggancio poi a quello che ci vorrà magari dire e illustrare il Dottor Ciceri. Quelli che abbiamo visto, seppur velocemente, sono tutti i progetti e sono tutti i servizi che sono consolidati ovviamente, alcuni anche proprio normati, ecc. Il Piano di zona che abbiamo detto scade quest'anno e si incomincia già a lavorare, già da adesso, a quello prossimo vede non solo il consolidamento, il mantenimento, il miglioramento di tutti i servizi che abbiamo appena visto e quelli storici e consolidati, ma vede anche un pensiero nuovo, vede anche un intervento - che è la parte, diciamo, che sarà il cuore del nuovo piano - su un bisogno nuovo che è quello dei vulnerabili, cioè su questo bisogno che deriva praticamente dalla crisi in sostanza, sul bisogno di cui sono portatrici le famiglie che si sono impoverite, il ceto medio che si è impoverito con la crisi e che, magari, fino all'anno scorso e l'altro anno non arrivava ai Servizi sociali, adesso ne incominciano ad arrivare anche a loro. Nel precedente Piano abbiamo potuto fare un pensiero, abbiamo potuto incominciare a sviluppare delle idee, a fare qualche piccola cosa, questo nuovo piano invece contiene un progetto molto importante che si chiama "Oltre i perimetri" e verrà presentato il mese prossimo con un convegno, che ci è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo per 1.800.000 Euro per 3 anni, quindi poi vale la pena cominciare a parlare di questo progetto, non solo per il finanziamento che abbiamo ottenuto grazie proprio alla... devo dire veramente alla capacità progettuale degli operatori e degli specialisti che lavorano in SER.CO.P., oltre al nostro piccolo contributo ovviamente, ma molto piccolo, bisogna essere onesti insomma in questo.

Quindi con questo progetto noi incominciamo anche a lavorare su un bisogno che non è intercettato per niente, ma che è bello... con l'obiettivo di fare in modo che prima si interviene e più si evita che poi i problemi peggiorino, anche perché per tutti questi cosiddetti vulnerabili e impoveriti dalla crisi se non si riesce a fare qualcosa e se le cose poi non cambiano fra qualche anno arrivano tutti ai Servizi sociali e, allora, veramente sì che salta il Servizio sociale, perché non si può veramente pensare di gestirlo. Collegato a questo c'è il progetto che già conoscete ADA, Agenzia dell'Abitare, per la crisi abitativa e sono collegati.

Ho voluto chiudere con questo pensiero che va oltre quei numeri che sono interessanti e importanti, perché proprio... allora, qui tutte le abitazioni sono aperte, il Piano proprio triennale lo concluderemo entro aprile mi pare, per cui i lavori incominciano adesso con le associazioni, col terzo settore, con tutti quelli che intervengono, quindi anche con le Commissioni, porteremo anche in Commissione, per esempio, sia questo progetto ma anche l'attività del nuovo Piano sociale di zona. Quindi tutte le ... sono aperte perché tutto è possibile e soprattutto si deve lavorare, appunto, alla programmazione nei prossimi tre anni, quindi il Bilancio già è quello per il 2015, qui invece c'è il futuro e quindi... Non so se vuole già il Direttore...

PRESIDENTE: ... abbiamo la presenza del Dottor Ciceri, il Direttore di SER.CO.P., questa è l'occasione anche da parte dei Consiglieri per fare delle domande su chi è SER.CO.P, il funzionamento, peraltro l'Assessore Scaldasai è stata molto esaustiva sulla presentazione praticamente del programma, io credo che sia un'occasione per noi e per tutti.

La parola al Consigliere Toppino.

TOPPINO: Sì, buonasera, io ho un paio di domande perché non mi sono chiari alcuni numeri. Vado a precisare alcune cose: Unità Multidimensionale Ambito, non ho ben chiaro di cosa si tratta e soprattutto non mi risulta chiarissimo l'aumento esponenziale del costo da un anno all'altro non proporzionale all'aumento dei casi. Peraltro quest'anno il finanziamento del Ministero del Lavoro per 80.000 Euro non riesco a capire come è stato inserito, perché è sia un ricavo che un costo, ma non ho ben capito di che cosa si tratta.

Faccio subito tutte le domande? Altro punto che non mi è chiaro è quello del Centro Diurno Disabili, sempre per questioni di proporzione, c'è un aumento di un utente dall'anno scorso a quest'anno, e un aumento più che... cioè, poco proporzionale rispetto al costo per utente

sui costi, aumenta di 34.000 Euro quando, se sono giusti i calcoli, mediamente l'utente costa 11.000 Euro all'anno.

Un'altra domanda invece è: come viene stabilita la quota percentuale per paese che partecipa a SER.CO.P, perché non mi torna rispetto alla quota, non so se è in percentuale alla popolazione o come vengono effettuati, grazie.

PRESIDENTE: Do la parola al Dottor Ciceri, prego.

CICERI: Grazie. Allora rispondo alle domande, poi eventualmente volevo aggiungere qualcosa all'intervento dell'Assessore, soprattutto rispetto al progetto Cariplo. Allora l'UMA è l'Unità Multidimensionale d'Ambito, ovvero è un'unità che... un gruppo di lavoro di tre persone, tra l'altro in integrazione con l'Azienda Sanitaria, ed è una buona prassi di gestione di cui diamo poco atto, ma in realtà è interessante, nel senso che l'UMA non si vede da questo Piano Programma, è integrata con un operatore e mezzo dell'ASL, che lavorano presso SER.CO.P per delle fasce orarie della giornata e rispetto alle quali dovremmo trovare un modo di dare atto di questo livello di integrazione che realizza una sostanza di intervento integrato ancora prima della forma. L'UMA però, stavo dicendo, è l'Unità che progetta e accompagna le famiglie di disabili segnalate dai Comuni verso il progetto di vita della persona, verso la realizzazione del progetto di vita della persona, ciò significa che qualche anno fa, parecchi anni fa, era nel 2009, c'eravamo accorti, dietro un'indagine che era stata fatta con alcune famiglie di persone disabili che uno dei temi cruciali di bisogno era il disorientamento delle famiglie rispetto alla molteplicità dei servizi che c'erano sul territorio e la difficoltà di orientarsi e muoversi in questa pluralità di istituzioni che offrivano pezzi diversi, istituzioni diciamo sociali, sanitarie, socio-sanitarie, del terzo settore, del Comune, quindi una discreta frammentazione. Naturalmente non solo all'interno dei territori di appartenenza, non perché non c'è ... specialistiche stanno anche a Milano, quindi giustamente ogni famiglia cercava la strada migliore per la cura della persona. Di conseguenza l'UMA è nata per orientare e accompagnare le famiglie, qui l'aumento del costo è in relazione all'aumento di mezza unità di personale, l'aumento secco del costo, perché poi c'è un aumento di costo e un aumento di ricavo, perché? Perché hanno preso un progetto da 90.000 Euro, autonomia delle persone dal Ministero del Lavoro, proprio a fine anno, in novembre, Regione Lombardia ci ha chiamato al volo, ci ha chiesto se potevamo elaborare velocemente un progetto che veniva finanziato, lo abbiamo elaborato, è stato finanziato, dopo entro un attimo nel merito

di questo progetto che però è piccolo insomma, e quindi abbiamo attribuito questa nuova progettazione all'UMA che quindi costituirà per SER.CO.P una entrata di risorse e contestualmente un'uscita di servizi che erogheremo con quelle risorse. Entro poi un attimo nel merito su quei servizi per quanto, ripeto, sostanzialmente è stato rilevato solo economicamente perché il progetto l'abbiamo concluso dopo la redazione materiale del Piano Programma che è un lavoro... in realtà la relazione, lo scritto, è un lavoro di novembre, mentre il progetto è stato assegnato alla fine di novembre.

L'UMA in realtà ha aumentato l'utenza nel corso del 2014 e ha circa 110 utenti in carico, di cui 29 minori - non si vede su quel prospetto, si vede sulla parte scritta - e gli altri adulti. 29 minori sono quelli in integrazione con l'ASL, con la Neuropsichiatria di cui facevo presente e gli altri invece sono adulti. Rispetto a questo aumento di utenza e a un'esplosione della domanda in questi anni, quindi delle richieste all'UMA, è stato sensibilmente aumentato il personale. Tenete presente che questo bilancio è fatto in maniera relativamente prudente, cioè imputando per il momento all'inizio dell'anno tutto il costo dell'UMA, buona parte del costo dell'UMA tenendolo sui Comuni, in realtà in tutti questi anni noi siamo riusciti nel corso dell'anno a finanziare l'UMA con dei progetti, e quindi con risorse derivanti da ASL, Regione o quant'altro. Quindi fino a quest'anno in realtà, fino al 2013 il costo dell'UMA non è gravato direttamente sui Comuni perché rientrava in progettazione e tendenzialmente in integrazione con ASL o con Regione Lombardia, dal 2014 abbiamo imputato sullo stato di avanzamento adesso ai Comuni e nel 2015 è per ora imputato ai Comuni in quanto non si sono recuperati al momento altri finanziamenti, quindi questo è per quanto riguarda l'UMA.

Rispetto ai CDD sul prospetto non riepilogativo, sul prospetto del centro di costo si vede che sono aumentati i costi unitari di alcuni Centri diurni e quindi l'aumento è dovuto a questa cosa, quindi il costo unitario, quindi la retta giornaliera che noi paghiamo ai Centri diurni del territorio. I Centri Diurni Disabili ricordo che non sono accreditati da noi, sono accreditati dall'Azienda Sanitaria e noi paghiamo esclusivamente la quota sociale, è aumentata la quota di area. Tenuto presente che il riparto dei costi tra i Comuni - così rispondo insieme a tutte e due le domande - avviene secondo un criterio che è spiegato nelle ultime pagine dello scritto, prima del prospetto economico e fondamentalmente secondo due criteri, specificati servizio per servizio, per ogni servizio non quindi sul globale, per ogni servizio sono a ripartizione in parte a quota capitaria e in parte a consumo. Il consumo è basato su determinati parametri: per la tutela ai minori le

giornate di comunità, per il CDD le giornate equivalenti di presenza in CDD, ecc. ecc. Quindi il costo per ogni Comune, secondo un criterio di solidarietà e che i Sindaci avevano scelto da quel giorno, adesso lo dico in termini matematici, spero di essere chiaro, non è il costo delle fatture che noi riceviamo imputabili ai cittadini di ogni Comune, ma è la media di questi costi ripartite per queste unità di prodotto che viene scelta.

Sono stato chiaro o provo a...? In particolare per il CDD le quote sono interamente a consumo, si vede sulla prima riga del Piano Programma, io se volete proietto anche, ho qua una chiavetta, sulla prima riga del Piano Programma c'è una percentuale di... in genere c'è 100 sul consumo, se no c'è quota capitaria e quota consumo, 10,90 c'è... alla sesta colonna che c'è una percentuale è la quota di percentuale a consumo e l'altra quota è la quota capitaria. Naturalmente questa definizione di quota consumo, quota capitaria è stata una scelta che ha fatto l'Assemblea dei Soci, che fa l'Assemblea dei Soci e che rinnova ogni ano, nel senso che è un dato altamente politico la scelta con cui si ripartiscono i costi tra i Comuni.

Qual è il criterio che ha ispirato l'Assemblea dei Soci? Porre una quota di ammontare diverso, anche capitaria, cioè per abitante per quei servizi che prevedevano la costituzione di un'equipe, e quindi di un'equipe che lavora caso per caso ma poi, in fondo, con impieghi di tempo indifferenziati sui diversi casi, per esempio l'equipe di tutela minori è finanziata, il riparto dei costi tra i Comuni al 10% a quota capitaria, al 90% a consumo. Il NIL ha il 40% quota capitaria e 60% a consumo, tutti gli altri servizi mi pare che siano tendenzialmente il 100% a consumo. Il 100% a consumo significa che ogni Comune paga a SER.CO.P quello che consuma, ma in base alla media dei costi di quel servizio, questo perché? C'è un ragionamento, faccio l'esempio sulle rette delle comunità che sono più variabili rispetto ai CDD, che quest'anno son variate ma che tendenzialmente rimangono stabili. Le rette delle comunità minori sono molto volatili, ci sono rette da 30-40-50 Euro e ce ne sono da 200-230, in relazione a che cosa? In relazione all'età dei bambini e al grado di protezione che è richiesto, quindi fattori tutto sommato poco determinabili da noi. Queste rette delle comunità, ovviamente se ogni Comune si pagasse esattamente le sue rette e non una quota pro capite - voi vede sul Piano Programma le quote pro capite dei principali servizi - ripartita per il rispettivo consumo, naturalmente subirebbe da un anno con l'altro delle oscillazioni significative. Io un anno ho in Comunità dei minori e diciamo che costano 200 Euro, l'anno dopo ce n'è uno che costa 30, l'anno dopo mi partono tutti, l'anno dopo ce n'è uno che costa... ce ne

ho cinque che costano 200. Il fatto di lavorare su una quota media consente ai Comuni, prima un criterio di solidarietà tra tutti i Comuni e poi - come dire - di ragionare sulla media dei costi invece che sui massimi e sui minimi, invece che sulle punte, quindi è un ragionamento mediano che i Comuni avevano scelto di fare, ripeto, quel dì, sette/otto anni fa quando erano stati fatti i primi ragionamenti. Quindi, non so se sono stato chiaro, questo è il criterio di ripartizione sui Comuni, quindi non è un criterio generale, è un criterio servizio per servizi, tranne sui costi generali che sono ripartiti al 50% in base al consumo dei servizi e 50% in base alla quota capitaria. Ecco, per il resto, credo che siano più o meno tutti ripartiti al 100% secondo il consumo.

Naturalmente, non voglio farla lunga, è rilevante come vengono calcolate le quote di consumo. Allora, negli anni abbiamo affinato questo livello, ovviamente non vengono calcolate per utente, perché il dato utente è un dato poco significativo, vengono calcolate sulle Comunità per giornate di servizio, sui CSE e sui CDD per giornate equivalenti di servizio, perché ci sono part time e full time e quindi vengono normalizzati i part time e i full time, sui vari servizi ..., DM per ore di servizio e via di seguito. Ecco, quindi questo è più o meno. Naturalmente ogni anno si ragiona su criteri, si cerca di ragionare, questo tecnicamente, ovviamente, su criteri che rappresentino meglio il consumo per ogni singolo Comune, ecco perché si ragiona anche a dire sui casi in carico per gli allontanamenti, è la media mensile dei casi ponderati e via di seguito, in maniera da essere il più aderenti possibile alla effettiva suddivisione del lavoro tra i Comuni. Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento o altre... questa è una presa d'atto, di fatto non è che poi.

SCALDALAI: Volevo chiedere, se non ci sono altre... Ci sono altre domande?

PRESIDENTE: No, non vedo altre richieste.

SCALDALAI: Volevo appunto chiedere al Dottor Ciceri, così, di anticiparci un pochettino il progetto ..., quello che sarà presentato - come dicevo prima - in un Convegno il 26 febbraio, perché sarà proprio anche una parte rilevante, è un po' il cuore di tutta la programmazione del prossimo triennio. Due parole magari.

CICERI: Sì, allora abbastanza velocemente, all'inizio di quest'anno, anzi dell'anno trascorso, del 2014, Fondazione Cariplo, ha presentato un bando che così aveva definito Guzzetti "il bando dei bandi", nel senso con una ambizione molto forte di costituire un orientamento per le politiche sociali dei Comuni, un orientamento e naturalmente un bacino di risorse importanti per le politiche sociali dei Comuni. Abbiamo deciso di partecipare a questo bando e di mettere tutte le risorse possibili, le risorse di lavoro ovviamente a disposizione in questo bando, un processo politico che è cominciato in aprile dello scorso anno e a cui sostanzialmente hanno partecipato tutti i Comuni e tutte le grandi centrali di progettazione di Lombardia e Piemonte, quindi a partire dal Piano di zona 2012/2015 che aveva individuato questa forte criticità nei vulnerabili, ovvero nel ceto medio impoverito, ovvero in quelle persone che in relazione alla crisi e anche ai normali fatti della vita si trovavano in condizioni socio-economiche non sostenibili ma rispetto a un punto di partenza che era non quello del tradizionale utente dei servizi sociali e dei contributi economici, bensì da un punto di partenza di una vita normale.

Quindi gli eventi che condizionano questi quali sono? La perdita del lavoro, una separazione, la cura di persone care che nella frenesia della vita diventano un onere insostenibile, i genitori, o tanti figli, quindi tutta una serie di fatti della vita che rischiano, che fino a ieri erano contenuti all'interno da una rete di relazioni sociali, familiari, comunitarie che contenevano questi problemi e che invece diventavano, a fronte del dato sociale dell'allungarsi di questi legami e quindi della difficoltà dell'isolamento delle persone che diventavano dei fatti catastrofici. Questa è una cosa che misurava Banca d'Italia già qualche anno fa, misura la vulnerabilità delle famiglie e che misurano progressivamente i servizi sociali dei Comuni, che si accorgono che gli arrivano tante situazioni - tra virgolette fatemelo dire da tecnico - improprie, cioè di persone che non sono tradizionali utenti, ma che non ce la fanno a star dietro al loro normale standard di vita alle loro aspettative.

Quindi questo è il bisogno e abbiamo deciso di concentrarci su questa cosa che, all'interno dei servizi sociali dei Comuni non è indagata, e mi viene da dire i Comuni con le proprie risorse economiche e con le proprie attrezzature di competenze, riescono difficilmente a fare fronte a quest'area di bisogno, anche perché le persone appunto vulnerabili tendenzialmente non chiedono, non vanno allo sportello dei servizi sociali dei Comuni a dire "ho questo bisogno e quindi sto scivolando lunga una china", probabilmente ci vanno, così succede, così abbiamo verificato dai vari servizi sociali, quando ad esempio la loro

situazione di indebitamento - perché questa è una delle ... - è una situazione di indebitamento che non è più sostenibile in nessun modo, ed è chiaro che non è contributo di 500, 900, 1.000 Euro del Comune che può rimettere in piedi quel tipo di situazione.

Allora quindi questo il bisogno. Come si propone di intervenire il progetto? Il progetto si propone di intervenire individuando tre dimensioni prendibili di questo bisogno che sono appunto - che ho già citato -: l'assenza di legami sociali, quindi il disperdersi assolutamente di legami, i legami di autoaiuto che ci stavano nelle città, nelle piccole comunità, ecc. ecc., il ... materiale di questo; la seconda problematica l'indebitamento delle famiglie, quindi un indebitamento pesante, a volte, e misurato anche qui in nel rhodense, il 40% di casi di contributi che vengono chiesti al Comune del rhodense, su un campione significativo di 1.500 contributi, il 40% derivano da situazione di sovraindebitamento delle famiglie, quindi è un dato abbastanza preoccupante; il terzo tema è quello della casa, dell'onerosità degli alloggi e quindi del fatto che da un lato c'è l'edilizia residenziale pubblica, ma l'edilizia residenziale pubblica richiede delle condizioni di entrata che non sono sostenibili, appunto, per persone che da un lato non hanno i requisiti per entrare in edilizia residenziale pubblica, ma dall'altro non riescono a permettersi un affitto a prezzi di mercato, stante la crisi, stante la perdita del lavoro, ecc. ecc.

Queste sono le tre leve su cui il progetto interviene e quindi è un progetto di riforma, e così è stato preso da Cariplo, è un progetto di riforma di una parte del sistema dei servizi e come interviene? Interviene costituendo con risorse di Cariplo un fondo per la ristrutturazione del debito delle famiglie, fondo indebitamento consapevole, in partnership con delle banche, una banca, intanto credo che basti una ma adesso che il progetto è stato approvato più banche cercano di entrare nel ..., banche che ovviamente sostengono una parte di rischio dell'indebitamento, il fondo ne sostiene una parte, le banche ne sostengono un'altra, questo credo che sia l'aspetto che più ha interessato a Cariplo e che voleva lavorare su questo aspetto.

L'altro con la creazione di quattro punti cosiddetti deperimetrati, ovvero fuori dal perimetro dei servizi sociali però dove le persone possano rivolgersi per problematiche attinenti alla risoluzione di problemi familiari. Ripeto, che non arrivano ai servizi sociali, non possono arrivare ai servizi sociali, ma che nello stesso tempo non trovano all'interno delle relazioni di vicinanza, dei legami nessuna possibilità di soluzioni. Quindi quattro punti sul territorio e poi un intervento invero ambizioso in relazione... guardate, nel rhodense io qui da tanti anni ho sempre chiedo ai Sindaci di dedicare case

all'housing, in realtà nel rhodense, a Rho scusate, non nel rhodense ci sono 2000 alloggi sfitti, 2000 alloggi sfitti intendo dire non alloggi affittati in nero, alloggi per cui sono state disattivate le utenze, quindi sfitti davvero.

Allora io credo che bisogna fare qualcosa per rimettere questi alloggi, qualcuno di questi alloggi in circolazione, capite che 2000 io mi propongo di metterne in circolazione il 2% sono già veramente tanti, o meglio di rimmetterli in circolazione come? Costituendo, anche qui, un fondo e andando a lavorare quindi non sugli alloggi pubblici, ma con le proprietà che non mettono sul mercato gli alloggi e provando a ragionare con le proprietà dove l'Ente protetto dal Fondo Cariplo fornisce una garanzia, in cambio della garanzia i proprietari mettono a disposizione gli alloggi a prezzi calmieratissimi e quindi sostenibili, quindi costruire un quasi mercato degli alloggi, questo è l'obiettivo ambizioso del progetto ed è l'altro obiettivo che Cariplo segue con estremo interesse. In estrema sintesi questo è il progetto, lo presentiamo il 26, dovremo far arrivare questa volta anche ai Consiglieri Comunali l'avviso, con chi ci ha seguito e chi ci ha accompagnato anche in questo percorso, per cui SER.CO.P si è spesa molto direttamente e fortemente.

Da ultimo una nota di orgoglio, il progetto in Regione Lombardia, sono stati presentati prima 80 progetti, ripeto, dai Comuni alle più grandi centrali di progettazione che ci stanno in Lombardia, ne sono stati selezionati 20, dai 20 ne sono stati selezionati 7, il nostro si è classificato primo, sia come merito che come quota di finanziamento. Per intenderci, noi abbiamo preso 1.800.000 Euro, il Comune di Milano ha preso 1.000.000, il Comune di Brescia è stato escluso, il Comune di Cremona ha preso 1.200.000 e via di seguito, una Cooperativa di Sondrio ha preso 1.200.000 e gli altri non me li ricordo, comunque su Fondazione Cariplo si ritrova questo.

Quindi sono 1.800.000 Euro, adesso mi vien da dire, domani lo presenterò nella conferenza stampa la cosa del 24 dicembre, l'abbiamo un po' digerita per sostenere le vulnerabilità del rhodense mi viene da dire, 1.800.000 Euro che porranno un po' questo progetto al centro e sotto gli occhi di molti, in primis di Fondazione Cariplo che a partire da questo vuole modellizzare soprattutto per quanto riguarda l'asse debito, la ristrutturazione del debito, di cose in giro di questo tipo ce ne sono poche e il tentativo, Cariplo ha già finanziato molti progetti di housing in giro facendo una grande fatica, e questo tentativo di intervenire non solo sulla domanda di casa da parte di persone in difficoltà, ma fondamentalmente sull'offerta, cioè quindi noi ci proponiamo di fare un matching, ma lavorando per almeno un anno

sull'offerta, cioè il prerequisito è riuscire a portare a casa - consentitemi di dire così - un numero di alloggi a canone calmierato, se questo non accadrà quest'asse, di cui infatti noi abbiamo finanziato prima lo studio di fattibilità, in caso con lo studio di fattibilità ci portiamo a casa almeno 40 alloggi a canone calmierato in un anno andiamo avanti, altrimenti ci sposteremo su un altro asse. Ecco, questo per sommi capi il progetto e finisco così.

PRESIDENTE: Mi sembra di non vedere altre richieste di interventi, eventuali chiarimenti sul punto. Ecco io, dopo quest'ampia illustrazione di questo Piano Programma anno 2015, ringrazierei il Dottor Ciceri per la sua collaborazione e la sua presenza, e anche l'Assessore per quest'ampia illustrazione. Ecco quindi lo congedo ringraziandolo a nome di tutti.

6. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2015-17 - INDIRIZZI

PRESIDENTE: Possiamo andare al punto successivo che è: "Piano Triennale Anticorruzione 2015-17 - Indirizzi".

Presenterà il punto il Sindaco al quale do la parola, prego.

SINDACO: Come abbiamo già avuto modo di trattare in passato in questo Consiglio Comunale, voi sapete che le nuove normative in tema di lotta alla corruzione prevedono l'adozione di un Piano Triennale Anticorruzione che viene approvato dalla Giunta Comunale a seguito degli indirizzi che vengono determinati dal Consiglio Comunale.

La delibera che sottoponiamo alla vostra attenzione, nell'adempiere agli obblighi previsti dalla normativa, si propone di indicare alla Giunta quali sono le linee guida su cui muoversi, ovviamente ripercorrendo anche quelli che sono un po' gli obiettivi della legge e gli elementi principali che nell'ambito della normativa vengono sottolineati per quanto riguarda per esempio il tema dell'affidamento, ma soprattutto controllo della gestione delle opere pubbliche, piuttosto che indirizzi nell'ambito delle regole da seguire per il personale. Quindi si propone di disciplinare sia misure obbligatorie in generale, misure comportamentali appunto che riguardano i comportamenti da adottare sia da parte dei funzionari che operano all'interno della macchina comunale, sia da parte delle persone che a vario titolo sono coinvolte nella gestione amministrativa. I titoli dei capitoli che avete trovato riassunti negli indirizzi credo che siano piuttosto esplicativi del loro contenuto, per esempio l'accordo tra il Codice di comportamento dell'Ente, il Codice disciplinare, gli incarichi extraistituzionali attribuiti a dipendenti comunali, piuttosto che il cosiddetto obbligo di astensione da parte dei dipendenti o degli Amministratori in situazioni di conflitto di interesse.

C'è poi un aspetto che riguarda l'area dell'affidamento dei lavori dei servizi e delle forniture che introduce un tema credo interessante, che viene indicato nella relazione come uno degli aspetti spesso poco considerati, che non riguarda tanto le procedure di affidamento in sé che sono ben disciplinate dalle normative, quanto piuttosto l'attività di controllo in materia non solo di scelta del contraente ma anche di verifica della regolare esecuzione dei lavori affidati e della conformità delle prestazioni contrattuali.

Ecco questo credo introduca degli elementi anche un po' sfidanti rispetto al Piano Triennale che poi la Giunta adotterà, che comunque ci è sembrato opportuno inserire all'interno degli indirizzi condividendo in questo le proposte che arrivavano dagli uffici.

C'è poi l'ultima parte che riguarda l'area dei processi connessi alla concessione, l'erogazione di sovvenzioni e contributi che già era stato portato all'attenzione di questo Consiglio anche nel precedente mandato, anche da alcune forze di opposizione e per questo motivo ci è sembrato opportuno riprenderlo, ribadirlo e inserirlo negli indirizzi che il Consiglio Comunale dà questa sera alla Giunta.

Chiedo quindi al Consiglio di approvare gli indirizzi che avete trovato in cartellina, segnalando la mia disponibilità per eventuali chiarimenti o per rispondere alle vostre considerazioni, alle vostre domande.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Consigliere Pinna.

PINNA: Io ci terrei a toccare solo l'aspetto politico di questa cosa. Io mi sono letto tutto quanto, l'unica mia riflessione che faccio è che rispetto a questo Piano Anticorruzione e alla relazione che c'è allegata, che ha fatto il Dottor Biondi, ma questo succede un po' in tante Amministrazioni, l'aspetto di fondo è che mancando una serie di controlli esterni, che prima erano molto spiccati, forse anche per certi versi pesanti, tutti i controlli per quanto riguarda l'anticorruzione sono controlli interni. La mia preoccupazione nasce quando poi all'interno di alcune Amministrazioni - e questa secondo me ne è una - ci sono degli accentramenti di potere. Quando dico accentramenti di potere mi riferisco al fatto che quando comunque i responsabili dell'anticorruzione prevista dalla norma, il Segretario Comunale, poi gestisce tutta una serie importante, vitale di attività, il problema di fondo è che secondo me c'è questo ossimoro fra il controllore e il controllato. Ma lo dico anche perché questo succede negli Enti locali ma succede anche in altri Enti, mi viene in mente Regione Lombardia per quanto riguarda l'erogazione dei servizi sanitari da parte delle Aziende Ospedaliere e il controllo che viene fatto poi dalle ASL, a volte c'è una sovrapposizione - ritengo - fra il controllore e il controllato rispetto a questa cosa.

L'unica mia perplessità riguardo a questo piano era appunto questo, nei termini che purtroppo - e dico purtroppo - siamo anche in una situazione particolare per quanto riguarda la dotazione organica del Comune e di fatto comunque settori vitali come l'Urbanistica, l'Edilizia Privata, il SUAP, l'Ecologia, l'Ambiente, l'Ufficio Appalti e Contratti, Affari legali, l'Unità di Controllo del Territorio, l'Unità del Catasto sono sotto un unico controllo di un unico uomo, diventa comunque una situazione un po' - tra virgolette - paradossale.

Era questa la mia sottolineatura di carattere politico rispetto a questa cosa, poi se ci sono altre domande magari faccio un altro intervento dopo rispetto a questa mia considerazione che faccio al Sindaco, ecco.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: Sì, diciamo che queste normative nascono anche per effetto di una situazione che stiamo vivendo e che viviamo magari relativa ad ambiti a enti molto più grandi che può essere il Comune di Lainate, pensiamo - non so - alle vicende di Roma Capitale piuttosto che le vicende ormai direi di quasi tutte le regioni italiani. Va bene, potremmo citare molti casi.

Io penso che il tema sia quello poi di calare le situazioni nelle realtà concrete perché non si tratta tanto di eludere quello che viene previsto dalle normative, però secondo me di trovare anche il giusto equilibrio. Stasera stiamo dando un indirizzo alla Giunta Comunale, io non vorrei che tutte queste normative finissero pur in un principio corretto per le quali sono nate e diventassero poi un ulteriore fardello di burocrazia, di complessità e di costi per la macchina in questo caso comunale o comunque in generale per la macchina pubblica, perché secondo me il vero pericolo che sta dietro queste normative che, ribadisco, non voglio dire che non sono normative che nascono da presupposti corretti, perché ci mancherebbe che uno voglia fare dell'Amministrazione Pubblica un qualcosa che sia corrotto, è chiaro che è compito e volontà di ogni buon amministratore, da Consigliere Comunale del Comune più piccolo d'Italia al Presidente del Consiglio o della Repubblica, visto che è appena stato nominato, fare dell'Amministrazione Pubblica un qualcosa di trasparente, corretto e sicuramente di non corrotto. Però il pericolo è che per raggiungere questo obiettivo si creino delle complessità, ripeto, che poi si traducano anche in costi, ma soprattutto in complessità e burocrazia che vanno fuori luogo. Per cui è una valutazione generale, chiaramente penso che nessuno di noi possa avere dei suggerimenti concreti, però l'indicazione è cercare, visto che ribadisco questa è una delibera di indirizzo, cercare poi nella delibera attuativa che andrà ad attuare la Giunta di non appesantire ulteriormente una burocrazia che già - lo citavamo anche prima - nella casistica della presentazione dell'archivio, molto spesso ci appesantisce.

Sentivo una delle norme citate, non qui però era quella della turnazione dei responsabili di settore, tornando anche al discorso che faceva il Consigliere Pinna, cioè in una realtà come quella del Comune di Lainate dove abbiamo poche unità di responsabili, dove chiaramente

- ed è normale che sia così - ogni responsabile è capace e competente sulla propria area, non è che questa indicazione non si voglia attuare per mancanza di volontà o perché si voglia avere un'Amministrazione diciamo corrotta - uso una parola forte - ma perché, cioè è impraticabile in una realtà come quella di Lainate. Quindi, ripeto, poi l'indicazione è questa, pur nella difficoltà di trovare un equilibrio da questo punto di vista.

Io personalmente non sono tanto spaventato dal fatto che il controllore sia il controllato, cioè secondo me gli organi ci sono, cioè c'è un Consiglio Comunale, c'è un'Amministrazione, ci sono comunque dei responsabili all'interno dell'Ente, credo che ci siano i modi per evitare che avvengano cose diciamo non in linea con quanto previsto dalle normative. Poi, è chiaro, c'è anche un problema numerico per cui all'interno dell'organico che c'è, quello che si può fare probabilmente non è molto da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Ridò la parola al Consigliere Pinna, prego.

PINNA: Io comunque per essere chiaro, rispetto all'intervento che ho fatto, io ritengo e forse vado troppo nella direzione di quello che stavi dicendo tu, Andrea, che secondo me a volte delle norme così impacchettate e così fatte, calate poi nell'ambito locale siano veramente inutili, ripeto, inutili perché ci sono questi aspetti. Io ti facevo ad esempio... ti rilevavo l'aspetto dell'accentramento del potere rispetto a volte ad un unico mega funzionario piuttosto del fatto, come dicevi tu, di dover far ruotare dei responsabili di servizio. Poi vorrei vedere il Responsabile dell'Urbanistica, se ci fosse, va bene, comunque che va a sostituire qualchedun altro in Ragioneria piuttosto che... secondo me, sono normative veramente che devono... cioè, oggi noi stiamo votando una cosa che, di fatto, ci viene imposta dalla norma, ma che secondo me da un punto di vista di attuazione e di effettiva... sì, realizzazione non c'è, cioè non c'è, è una presa d'atto veramente, per quello io... se poi rispetto invece - ed è l'altra considerazione politica - se vedo comunque la scelta politica in questo momento legata a tutta una serie di questioni contingenti rispetto alle esigenze di personale che abbiamo e ai ruoli che vengono svolti, c'è in più questa sottolineatura forte che volevo fare legata al fatto che comunque siamo un'Amministrazione che in questo momento accentra molto, a parte questo tema dell'anticorruzione, ma è un'osservazione che faccio al Sindaco, io mi auguro che il Segretario stia in salute per altri cinque anni, perché se gli succede qualcosa io non so effettivamente come riusciamo...

(Seguono interventi fuori microfono)

Però, Segretario, se anche le venisse una brutta influenza e dovesse stare a casa dieci giorni io ho delle preoccupazioni, nel senso che c'è la mole di lavoro che lei svolge all'interno di quest'Ente e le responsabilità che ha non sono poche, per cui anche questo, però va bene.

PRESIDENTE: Ridò la parola al Sindaco.

SINDACO: Ci tengo a fare un intervento perché siccome so che ai giornali questi temi piacciono tanto, magari non interessano tanto i 3.000.000 di Euro spesi per il sociale di cui 2.400.000 e per il Bilancio di SER.CO.P, ma magari i temi anticorruzione solleticano gli interessi.

Allora io voglio dire una cosa che...

(Segue intervento fuori microfono)

Io la penso un po' al contrario di lei, nel senso che alcune situazioni che lei ha detto non sono scelte politiche ma sono scelte contingenti, giusto per dare nomi e cognomi, il responsabile dell'Urbanistica si è trasferito in un altro Comune e come Amministrazione ci è sembrato doveroso assecondare una richiesta di avvicinamento a casa rispetto alla sede di lavoro e, quindi, sostanzialmente dall'inizio di giugno non c'è stato il Responsabile dell'Urbanistica e quindi è stato chiesto al Segretario di supplire a questa momentanea assenza, tanto è vero che appena è stato possibile abbiamo aperto un bando di mobilità per assumere una persona, che abbiamo già assunto e che però per richiesta del Comune cedente, cioè il Comune di Busto Arsizio, resterà in comando a Busto fino alla fine del mese di marzo. Quindi, dal 1° aprile avremo il Responsabile dell'Urbanistica, SUAP, Edilizia Privata, Ambiente e Ecologia. Quindi dire che questa sia una scelta non solo non è vero ma non corrisponde neanche ai fatti. In più le dirò che mi sembra che le scelte invece fatte in passato e che verranno confermate rispondono proprio alle indicazioni e allo spirito di questa normativa perché il fatto di separare l'Ufficio Controllo del Territorio dall'Ufficio dell'Urbanistica, cioè separare chi controlla quanto avviene sul territorio da chi rilascia i provvedimenti autorizzativi che incidono sul territorio mi sembra proprio il classico modo di separare controllore e controllato. In più se il Segretario è responsabile della legalità degli atti, non vedo chi altri potrebbe coprire l'Ufficio Affari Legali. E chiudo, rispetto all'accentramento dell'Ufficio Appalti, le ricordo che una delle indicazioni della norma che ormai sembra essere consolidata è il discorso della Centrale Unica di Committenza, non voglio dire che noi abbiamo creato una Centrale Unica di Committenza, ma ne abbiamo

anticipato lo spirito, perché lo spirito è quello di accentrare, di creare una funzione specializzata, ovviamente consorziata in questo caso, tra più enti per la gestione degli appalti. Quindi non mi sembra che siano scelte così disallineate rispetto a quello che è lo spirito della normativa. Certo, se poi abbiamo avuto le vicissitudine che conosciamo nell'ambito dell'urbanistica, se poi nonostante la mobilità non riusciamo a trovare un Responsabile dell'Anagrafe e Stato Civile, quindi abbiamo dovuto accumulare gli incarichi alla persona che gestisce la Segreteria del Personale, i Servizi alla persona e cultura ce li abbiamo concentrati in un unico soggetto, a volte non è che sono scelte, sono anche dettate dalla concretezza amministrativa e dalla volontà di scegliere persone che siano adatte al ruolo, perché poi io personalmente in generale preferisco i modelli di accentramento a livello organizzativo perché personalmente li ritengo più efficaci, però questo non è il caso rispetto ai temi che lei ha citato.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di intervento. Passo alla votazione?

È possibile votare. Hanno votato 17 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario e 2 Consiglieri astenuti. I Consiglieri che si sono astenuti sono: Foi Giancarlo e Pinna Andrea.

7. MOZIONE (M5S): “RICHIESTA DELL'APPLICAZIONE TEMPESTIVA E LA CORRETTA PUBBLICIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA DEI METODI E CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI PRESENTI NEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI DEL 23 OTTOBRE 2014 “ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA E PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI PER IL LORO CENSIMENTO”

PRESIDENTE: Passiamo adesso all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno che è la mozione del Movimento 5 Stelle: "Richiesta dell'applicazione tempestiva e la corretta pubblicizzazione alla cittadinanza dei metodi e criteri per l'individuazione degli alberi monumentali presenti nel Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento".

Do la parola alla Consigliera Barbara Menegazzo per la presentazione della mozione.

MENEGAZZO: Sì, grazie. Brevemente, perché comunque la mozione penso l'abbiate letta tutti. Il 23 ottobre è stato approvato il Decreto Legge per l'istituzione dell'elenco degli alberi monumentali e i principi e criteri per il loro censimento, questo è stato fatto per dare una sorta di omogeneità all'elenco e all'archiviazione dei dati, perché sapete che già in ambito regionale ogni Regione aveva il suo elenco degli alberi monumentali. All'interno della mozione che noi presentiamo questa sera e che sottoponiamo alla vostra attenzione trovate una piccola parte della Legge che riguarda la definizione di albero monumentale e che cos'è che chiediamo? Chiediamo che si proceda in tempi certi a questo censimento, chiaramente sul territorio di Lainate; che si avvii una campagna cittadina di informazione riguardante il suddetto censimento degli alberi monumentali e si forniscano ai cittadini e alle associazioni semplici strumenti e assistenza per effettuare segnalazioni in tal senso, perché il Decreto Legge prevede che sia i cittadini, sia le associazioni possano a loro volta segnalare attraverso l'apposita scheda che era comunque allegata al Decreto Legge, quelli che sono alberi monumentali.

Poi quello che chiediamo è che si rendano pubbliche sul sito del Comune le segnalazioni dei cittadini, delle associazioni, degli istituti scolastici, degli enti territoriali e delle strutture periferiche del Corpo

Forestale dello Stato, e chiaramente si renda altresì evidente nel succitato sito dell'Amministrazione l'esito delle segnalazioni ricevute. Io non vorrei dilungarmi troppo per cui, ripeto, siccome la mozione l'avete letta tutti e poi avevo anche allegato il Decreto Legge, se ci sono delle domande in merito a questa mozione siamo qua per rispondere.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Tagliaferro, prego.

TAGLIAFERRO: La mozione l'abbiamo vista, abbiamo guardato anche la Legge, quindi passiamo alla domanda. Allora rispetto ai contenuti della mozione, la questione fondamentale che diciamo non ci convince è che già la legge di fatto - come cita l'art. 3: Censimento degli alberi monumentali - prevede che entro il 31 luglio 2015 i Comuni - sto leggendo - sotto il coordinamento delle Regioni provvedano ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di loro competenza". E poi prosegue "Entro il 31 dicembre dello stesso anno, le Regioni provvedano a redigere gli elenchi sulla base delle proposte provenienti dai Comuni".

Quindi mi sembra che la legge in sé, questo è il patto relativo alle scadenze, ponga già dei termini, per cui non capisco la mozione, va a richiamare dei tempi certi quando i tempi sono già certi per legge, per cui i tempi certi sono quelli dettati dalla legge, che tra l'altro non è nemmeno una legge che impone entro cinque anni, dieci anni, parliamo comunque di un tempo già abbastanza vicino, perché mancano sei mesi sostanzialmente all'applicazione della legge. Questo allora il dato diciamo relativo al punto di deliberato, poi più in generale, sul discorso degli alberi monumentali ci sono già sicuramente all'interno degli Uffici Comunali delle documentazioni che sono state redatte nel corso degli anni, veniva citato inizialmente il Consulente Forestale che è Paganini, un nome abbastanza noto, molto noto anche in tutti i Comuni della zona, che comunque segue il Comune di Lainate sicuramente da molti anni e che quindi, appunto, nel corso di tutto il periodo ha realizzato insieme agli Uffici Comunali anche una parte di censimento. Quindi, sicuramente una parte di documentazione così come quella che viene richiesta dal censimento degli alberi monumentali è comunque già presente all'interno del Comune e quindi è una cosa che può essere riutilizzata. Tra l'altro un lavoro era certamente stato fatto anche quando è stato redatto e preparato il Regolamento del verde - era Assessore l'attuale Consigliere Andrea Pinna - quindi anche con quel regolamento diciamo che era stata colta l'occasione sia per definire gli alberi monumentali, per normarli

all'interno del Regolamento per il verde, sia comunque per fare un lavoro di censimento. Comunque il tema principale, questo diciamo è nella sostanza dei contenuti, per dire che i contenuti sono dei contenuti che trovano anche diciamo un accordo nella sostanza, però la forma della mozione, ponendo già la legge dei tempi certi, secondo noi rende vana la presentazione della mozione, perché la legge dà già tempi certi, per cui la mozione va a chiedere dei tempi certi su un qualcosa di cui la legge fornisce già dei tempi certi.

Quindi, il nodo principale della questione è questo, poi sui contenuti possiamo anche dibattere, ho accennato qualcosa però, ecco, i contenuti di fatto non sono contenuti estranei al modo di pensare, alle nostre posizioni, però sulla modalità, appunto, di come viene posto il deliberato c'è questo dubbio fondamentale.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Pinna, prego.

PINNA: Io sarò molto schietto vista anche la tarda ora, mi sembra di vedere un misunderstanding con la mozione "Salviamo il paesaggio". Condivido quanto ha detto il Consigliere Tagliaferro, nel senso che questo Ente storicamente, fin da quando si iniziarono - non so se Alvaro se lo ricorda - la realizzazione delle due aree boscate quella che c'è nella zona della Torre dell'Acqua e quell'altra che c'è poi in viale Italia, ma si è sempre dotata del Dottor Paganini come agronomo, un agronomo molto attento, forse ha un po' la memoria storica di queste zone anche da un punto di vista di patrimonio arboreo, e dai documenti che abbiamo, quei famosi documenti che ci sono in Comune c'è anche proprio la catalogazione di tutte le essenze presenti sul territorio comunale, che è un librone che tra l'altro il Dottor Paganini nel corso degli anni ha aggiornato, per cui uno strumento in questo momento già esiste, da questo punto di vista. Tenete conto poi di questa questione che si pose poi l'attenzione, proprio per quanto riguardava queste famose piante plus, se leggete il Regolamento del verde, perché c'era proprio anche la necessità di normare come identificare queste piante plus all'interno del nostro patrimonio arboreo sia privato che pubblico, perché il tema e la bontà della norma sta nel fatto, secondo me, di identificare come bene comune anche quelle essenze e quegli alberi che diventano patrimonio monumentale, al di là che appartengono a tizio o a caio, quindi l'idea secondo me del Legislatore quando aveva fatto questa norma andava in questa direzione. Però, secondo me, c'è questo passaggio che io vi chiedo un'altra volta, nel senso che se dev'essere una mozione che si sta configurando in tutte le realtà dove è presente il Movimento 5 Stelle per opportunità politica, io per

opportunità politica vi chiedo, invece, di portarla all'interno di una Commissione, leggerla, integrarla, emendarla e farla poi andare parallelamente come strumento al nostro Regolamento del verde e a quei documenti che abbiamo già in essere come la catalogazione del patrimonio arboreo del Comune di Lainate. Mi sento di chiedervi proprio per avere poi uno strumento che non sia un mero adempimento burocratico - come ci stava dicendo il Consigliere Tagliaferro - previsto per legge, ma che sia uno strumento che poi abbia anche le gambe per camminare rispetto alle esigenze di un patrimonio che comunque muta nel corso degli anni e nel corso del tempo, tanto è vero che alcuni interventi poi hanno visto comunque mettere a dimora altre piante piuttosto che comunque ha visto abbattere anche essenze importanti. Io non so se vi ricordate... mi ricordo di questa cosa perché il progettista di allora era il Consigliere Foi, per quanto riguarda quell'intervento dei cedri del Libano, io mi ricordo che abbiamo fatto un ... per tenerli quei cedri, dopodiché il problema di fondo è che successivamente abbiamo proprio modificato, anche da un punto di vista urbanistico la disposizione degli immobili, dopodiché poi sono stati tagliati, a seguito magari di alcune valutazioni agronomiche e quant'altro, non lo so. Per cui la mia proposta è questa, se si potesse eventualmente fare questo passaggio secondo me è auspicabile, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Do la parola alla Consigliera Menegazzo, sentiamo.
(Segue intervento fuori microfono)

MENEGAZZO: Sì, parto dal fondo. Premesso che noi non abbiamo alcun tipo di problema, anzi siamo favorevoli a portare le mozioni in Commissione, fra l'altro questa andrebbe in Commissione Ecologia, giusto? Se ne potrebbe discutere eventualmente già il 9 quindi se fosse possibile, chiedo.

PRESIDENTE: Hanno già presentato l'Ordine del Giorno su questa...

MENEGAZZO: Non si può aggiungere? Va bene, comunque noi siamo disponibili a questo passaggio. La risposta che volevo dare al Consigliere Tagliaferro, perché tempi certi? Perché si collegano al punto successivo, cioè noi chiediamo un tempo certo di inizio, sappiamo che entro il 31 luglio bisogna fornire questo elenco, però chiediamo di stabilire una data ipotetica, faccio un'ipotesi dal 1° marzo partirà questo censimento, in modo tale da poter informare la cittadinanza. Questo è un po' l'obiettivo di quello che noi chiediamo.

Poi per quanto riguarda quello che dicevate entrambi sull'elenco già presente e che era già stato fatto, ma qui questo Decreto del 2014 stabilisce esattamente quali sono i criteri principi, ciò non toglie che se c'è già un elenco di alberi classificati monumentali basta vedere se questi alberi rientrano o meno in questa casistica, cioè non è che quello che è stato fatto prima si dimentica, ma non è perché è stato fatto prima allora adesso non si debba fare più.

Poi il Decreto Legge prevede che questo censimento, quindi ogni anno bisogna verificare se questi alberi appartengono ancora alla classificazioni monumentali o se ce ne sono degli altri, perché poi vengono tutelati e non sarà così facile poterli abbattere. Questo è un po' l'obiettivo del Decreto Legge, chiaramente la mozione. Dopodiché, ripeto, noi come Movimento 5 Stelle non abbiamo nessun problema a portare le mozioni in Commissione, anzi siamo favorevoli, purché chiaramente poi la Commissione Ecologia non si riunisca tra tre mesi, ecco.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco.

SINDACO: E' l'ultimo punto, non voglio essere polemico, quindi la storia dei cedri poi - se qualcuno vuole - gliela racconto io come è andata veramente, ma a proposito della mozione - non volevo parlare dei cedri ovviamente - io ritengo, come quando ho detto nella mozione "Salviamo il paesaggio" che deve essere chiarito l'obiettivo perché, allora, come ha detto il Consigliere Tagliaferro, se ci fosse un'idea indefinita di quando si... cioè, il tempo certo lo facciamo il 30 luglio, cioè non è che è un tempo certo, mi sembra anche tempestivo, perché non è che stiamo dicendo...

Quindi io quando ho letto la mozione mi sono posto dicendo perché uno mi fa questa mozione? Allora le domande sono: c'è una necessità di paternità dell'argomento? Non lo so, io metto le domande. Secondo, c'è qualche particolare pianta o filare di piante che ritenete debbano essere salvaguardate e quindi di inserire in questa catalogazione? Perché parliamoci chiaro, lo sappiamo bene che sono le segnalazioni dei cittadini e i cittadini li conosciamo tutti, no? Se ho in mente una pianta che non va tagliata, gli faccio fare 100 segnalazioni... cioè, bisogna un po' giocare a carte scoperte su queste cose, perché se no rischiamo di fare delle filosofie quando poi... perché se guardiamo l'elenco delle piante monumentali che c'è oggi, perché esiste già un elenco delle piante monumentali, ... sono due, allora l'obiettivo è fare inserire qualcosa che a noi sfugge o... perché se è un obbligo di legge, noi al 31 luglio comunque lo dobbiamo fare e lo faremo. Cioè, perché

dobbiamo fare una mozione? Non riesco... sarò troppo concreto, troppo pratico, ma non riesco a capirlo. Cioè, ci deve essere qualcosa che politicamente mi sfugge per giustificare questa mozione, perché non lo capisco, cioè di solito la mozione si fa per dire: guardate che non state facendo una cosa, vorremmo proporre quest'altra, ma io non ho mai visto una mozione, per dire, "potete applicare la legge?" Oppure fosse tra tre anni la legge o non definiscono i tempi "c'è questa legge, la facciamo prima a Lainate?". Ma, diamine, siamo al 2 di febbraio, è una roba di luglio, cioè non riesco a capirla, sarà come il tema della sicurezza all'inizio, con le mie capacità non riesco a capire perché ci deve essere una mozione su questo tema, a meno che ci siamo degli elementi politici inespressi, che però secondo me è il caso di mettere sul tavolo, perché se uno ha paura che taglino il Ginkgo Biloba nel Parco di Villa Litta, allora dice "guarda, lo faccio perché voglio che domani sia salvaguardata quella pianta lì" e allora va bene, è chiaro perché uno ha fatto questa mozione, ma viceversa si fa veramente fatica a capire, senza pregiudiziali... l'avesse presentata chiunque la mozione, non è perché l'ha presentata 5 Stelle, l'avesse presentata chiunque a me questo dubbio rimane ecco.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Pinna.

PINNA: Io non so se eventualmente è possibile integrare questo punto nella prossima Commissione Ecologia, ecco, anche perché io che sono un membro dell'Opposizione e che sollecito ogni volta questa Maggioranza nel portare nelle Commissioni competenti alcuni punti e continuare a dire che latitano da questo punto di vista, però non posso nient'altro che comunque fare lo stesso per quanto riguarda i miei colleghi di Opposizione, perché io rimango su questa posizione altrimenti il mio voto... o la ritirate, o il mio voto sarà un voto contrario, per cui questa è anche la dichiarazione di voto di me e di Giancarlo.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Andrea Tagliaferro.

TAGLIAFERRO: Io volevo solo sottolineare che il discorso "Salviamo il paesaggio" di cui la Maggioranza, per mia voce, era favorevole a portarlo in Commissione perché comunque era una proposta ed era un'opzione, non era un qualcosa che l'Amministrazione era - diciamo - tenuta a fare per legge. Qui invece ripeto quello che dicevo prima, io non capisco nemmeno l'utilità di discutere un qualcosa per andare a modificare un testo relativo a una normativa che già comunque chiede,

impone - usando una parola forte, perché poi di fatto è così - tra l'altro in tempi certi qui vicini, comunque l'applicazione della legge. Se poi si vuol discutere su quali siano le forme migliori per comunicare questa cosa e coinvolgere i cittadini sui vari canali di comunicazione a disposizione si può anche discuterne però sinceramente, ripeto, c'è una normativa, c'è un'Amministrazione, la normativa prevede dei tempi certi, l'Amministrazione anche su sollecito ulteriore del Consiglio Comunale, su qualche interrogazione, su qualche segnalazione dei gruppi politici per carità, giustamente poi ognuno, ogni gruppo, ognuno di noi è sensibile a determinati temi e li sottolinea e li porta avanti. Però, secondo me, la mozione non è lo strumento per andare a intervenire su questo punto dove, ripeto, c'è già una legge che impone questa cosa per cui verrà fatta secondo quei tempi. Io non vedo... sinceramente votarla così non è votabile una mozione di questo tipo, io non vedo neanche molto il passaggio in Commissione sinceramente, perché non so a che cosa possa portare, cioè non vorrei nemmeno poi impegnare le Commissioni o comunque fare un iter che poi magari vedrà una posizione ancora negativa, ripeto il dubbio rimane quello dell'inizio che era la domanda iniziale.

PRESIDENTE: Do la parola a Barbara Menegazzo.

MENEGAZZO: Allora, mi chiedevate l'obiettivo della mozione, a parte che penso che in questi mesi abbiate imparato un attimino a conoscerci e come Movimento 5 Stelle noi non abbiamo nessuna presa di posizione politica e sicuramente non presentiamo delle mozioni perché hanno una valenza politica, le presentiamo perché pensiamo che possano portare del bene alla cittadinanza.

L'obiettivo di questa mozione, non so, per me è chiarissimo, ed è quella di avere una data certa all'inizio, ossia il Consiglio Comunale stasera decide entro 30 giorni partirà questo censimento, una volta decisa la data viene pubblicizzata perché il Decreto Legge dice che anche i cittadini, le associazioni, gli istituti, possono segnalare quelli che sono gli alberi monumentali, che chiaramente non è "a me piace quell'albero qua davanti e quindi lo faccio inserire", deve avere determinati requisiti e criteri. Inoltre, lo stesso Decreto Legge dice che non è che su tutte le segnalazioni dei cittadini impegniamo tutto il Comune ad andarle a verificare, ci si può avvalere della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.

Questo è ben definito all'interno del Decreto Legge, e questo noi chiediamo, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda è chiarissimo, una data di inizio e che questo censimento, quindi data di

inizio e data di fine, venga pubblicizzato ai cittadini. Dopodiché lo sappiamo anche noi che entro il 31 di luglio va fatto, però un conto è farlo in sordina, cioè lo sappiamo solo noi, un conto invece è farlo chiedendo a tutti quanti di partecipare, così magari gli alberi monumentali non sono due come quelli che diceva lei prima, ma magari diventano dieci.

PRESIDENTE: Consigliere Pinna.

PINNA: Adesso io non vorrei fare il presuntuoso... no, perché a volte nel senso... perché a volte ho la percezione che magari ci siano... forse perché certe cose le abbiamo toccate magari con mano direttamente, però io penso che... però voglio capire una cosa Andrea da te anche poi, perché io sto spingendo per portarla in Commissione e tu mi dici non ha senso portarla in Commissione, allora...
(Segue intervento fuori microfono)

PRAVETTONI: ...può comunque andare in Commissione, ma non come mozione.

PINNA: Secondo me può esserci lo stesso passaggio che è stato fatto per la Commissione "Salviamo il Paesaggio", l'importante è capire. Io penso che ci sono delle peculiarità di questo territorio che potrebbero comunque far camminare questa mozione, o comunque questo adempimento di legge, utilizzando anche altri strumenti che abbiamo in dotazione come Comune di Lainate, ci si potrebbe appoggiare ad esempio allo stato del Parco del Lura per quanto riguarda ad esempio la classificazione piuttosto che la verifica, oppure si potrebbe utilizzare comunque Paganini che già è un agronomo che ha un incarico. Secondo me l'intento di portarla all'interno di una Commissione, sta nel fatto di farvi conoscere, e quando dicevo presunzione è questo, per chi comunque ha amministrato e sta amministrando e integrare la vostra mozione con degli elementi qualificanti, c'è soltanto questo aspetto di arrivare qui con un provvedimento che, ripeto, è spendibile e attuabile rispetto al portarlo così, neanche discutendolo e vedendoselo comunque mandato via e-mail e non potendo comunque poi approfondire alcuni elementi e alcune situazioni rispetto al contesto in cui ci troviamo, ecco. Grazie.

Però io sono per portarla in Commissione, se no voto contro. In alternativa, se la volete portare in votazione e non c'è la disponibilità da un punto di vista politico della Maggioranza a votarlo ci asterremo, cosa vi dobbiamo dire.

PRESIDENTE: Do la parola a Tagliaferro.

(Segue intervento fuori microfono)

Ma nessuno è contro, dai.

TAGLIAFERRO: Adesso che non arrivino poi i titoli che... "Il Gruppo Lainate nel Cuore vuole tagliare gli alberi monumentali a Lainate".

(Segue intervento fuori microfono)

...degli alberi monumentali di due ex Assessori all'Ecologia...

(Segue intervento fuori microfono)

Due ex Assessori all'Ecologia...

(Seguono interventi fuori microfono)

Ma no, non è il tema di non parlarne il Commissione, allora, andare in Commissione per discutere di una mozione, ribadisco, e modificarla nel miglior modo possibile, ma che alla fine dica di applicare una legge non ha senso. Andare in Commissione a discutere del punto con gli Assessori, con chi è competente in materia, per stabilire un piano, concordare, che la Commissione possa collaborare per realizzare e applicare questa legge, allora è una questione diversa. Cioè, secondo me il punto è proprio la mozione. E' per quello che dicevo non andare in Commissione per discutere di una mozione che poi se ancora, nonostante sia modificata diventa dieci pagine ma dice ancora di applicare in tempi certi una legge che parla già di tempi, io credo che la posizione sia la stessa, almeno dal mio punto di vista è la stessa, cioè è questa la questione. Per cui non è che voglio... non propongo di portare in Commissione il tema, non voglio nemmeno proporre una cosa che crei una discussione inutile, che poi riporti allo stesso risultato. Diverso è il tema di voler parlare in Commissione dell'applicazione di questa legge con gli Assessori competenti, anche in collaborazione con la Commissione e anche con i gruppi per poterla applicare nel miglior modo possibile, concordando un piano, venendo le iniziative che sono peraltro già previste dalla legge. La legge già allega e tutti gli allegati di segnalazione sono già contenuti nel decreto. È una legge che in poco tempo sono riuscito a leggere anch'io e a capire che non sono un esperto di normative, per cui ritengo che sia una legge anche semplice e di facile applicabilità, per cui possiamo discuterla sulla realtà di Lainate e applicarla nel miglior modo possibile, tutto qui.

Io chiederei se c'è il ritiro, non vorrei stroncare troppo la cosa però, ripeto, non che sia un ritiro, cioè ognuno può ripresentare tutto quello che vuole, ma un ritiro poi che si traduca in una ripresentazione della mozione in questi termini non potrà che trovare ancora una posizione di questo tipo da parte nostra.

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Foi.

FOI: Sì, anch'io su un argomento così non sono d'accordo sulla mozione, così come proposta, però la imposterei diversamente, io più che fare una mozione faccio un'interrogazione all'Amministrazione Comunale. Cioè, scusa, non è che prendo l'argomento che tu hai proposto, perché così penso vanno affrontate le cose. Allora, con riferimento alla legge che obbliga l'Amministrazione Comunale entro luglio a fare il censimento, cosa intende fare, visto che noi siamo sensibili? Allora, tenendo conto di alcune perplessità sulle modalità del censimento perché, è inutile nasconderselo, va bene, c'è già il Regolamento del verde che dice "sono sempre oggetto di tutela gli alberi isolati in gruppi e aventi circonferenza del tronco pari almeno un metro, misurati metri 1.30 alla base avente almeno 15 metri di altezza", quindi già questo è un elemento per dire quali sono gli alberi monumentali, poi nel Decreto viene poi esplicitata questa caratteristica, però da qui dobbiamo partire per dire quali sono gli alberi monumentali. In più il patrimonio pubblico è facile, Paganini lo conosco da trent'anni - come dire - conosce a memoria gli alberi e più o meno anche quelli che sono qui presenti. Il problema riguarda i privati, perché voglio vedere un cittadino che va a curiosare la pianta in un giardino privato, io mi auguro che... mi auguro insomma, però comunque poi diventa difficoltoso poi andare a censire. E' chiaro che ci sono poi situazioni, io la butto lì, ci sono due bellissimi gelsi uno in via Rossini, dove c'è quel rustichetto e c'è probabilmente un Piano Attuativo in essere o quando sarà, c'è un gelso che è veramente notevole, è chiaro che gli faccio la foto, faccio la segnalazione in Comune, in maniera tale da prevenire che un domani, quando attueranno il Piano Attuativo in deroga all'obbligo che comunque ha già il privato di non tagliare, quello taglia, prende la sanzione e chi se ne frega. Quindi può essere un motivo di prevenzione, perché sono alberi facilmente... quel tratto di Strada Parco che si parlava prima tra via Adige e via Pagliera ... è caratterizzato anche lì da un gelso che è sminuito perché ci sono i rami e i rovi che lo... però, se pulito bene, ha una bella portanza. C'è un gelso anche lì dove c'è la panchetta, lì di fronte, quindi sono piante che anche il cittadino vede e facilmente fotografa e segnala al Comune anche se sono privati. Il problema è come a casa mia, ho due cedrus chi è che viene lì a misurare, ecc.? Quindi, voglio dire, adesso ho divagato, chiarito che c'è la sensibilità attorno agli alberi monumentali e di questo il Consiglio Comunale deve assumere coscienza di questo, il problema è di verificare come

l'Amministrazione Comunale intende operare per fare questo censimento e tutt'al più dare dei suggerimenti.

Fare una mozione su una legge penso che... non lo so, allora avrei dovuto fare la mozione sulla proposta della Strada Parco, non lo so, cioè ho ritenuto di fare un'interrogazione. Le mozioni si fanno sulle cose, che ne so, aspetti di diritti civili o altri argomenti, cose strutturali. Scusate, non è per sminuire il vostro lavoro, è una cosa importante, però approvata la mozione siamo da capo, secondo me.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'Assessore Zini penso che voglia intervenire nel dibattito e magari portando un contributo. Prego.

ZINI: Visto che si è citato molto la Commissione, posso impegnarmi a contattare il Presidente per mettere all'Ordine del Giorno l'argomento, non tanto la mozione, ma quanto l'applicazione della legge che prevede appunto il censimento. Proprio appunto settimana prossima ci sarà una Commissione, vediamo se... l'Ordine del Giorno è già molto denso, vediamo se riusciamo ad aggiungerlo lì oppure con la Commissione tutta ci ritroviamo al più presto per discutere appunto come applicarlo, anche se poi magari inviteremo anche il Consigliere Foi che ha dato dei suggerimenti interessanti e naturalmente anche tutto il Consiglio visto l'argomento interessante che già qui si iniziava a dibattere. Quindi se questa proposta può essere accolta, però appunto in Commissione, come suggeriva anche il Consigliere Tagliaferro, non di andare a discutere la mozione ma l'adempimento della Legge, del Decreto.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Barbara, prego.

MENEGAZZO: Ma io sinceramente continuo a non capire quale sia il problema di stabilire una data e di rendere pubblica questa data e questa iniziativa, cioè continuo a non capirlo. Per cui penso che alla fine siamo, non dico ognuno sulla propria posizione ma quasi.

Il Consigliere Foi chiedeva perché era stata fatta una mozione e non un'interrogazione? Perché c'è una differenza, cioè noi vogliamo sapere quando partirà questa iniziativa e vogliamo che venga pubblicizzata, è questo l'obiettivo della mozione. Dopodiché se ne può parlare, anzi, se ne dovrebbe parlare... sì, entro il 31 luglio i Comuni devono dare l'elenco, ma quando il Comune inizierà a fare il censimento, domani? Entro il 31 luglio lo dovete comunicare e poi, quando fisicamente iniziate?

(Segue intervento fuori microfono)

No, è una cosa diversa, noi quello che vogliamo è la partecipazione dei cittadini. No, è una cosa diversa, non è che non abbiamo fiducia e nell'Amministrazione che non lo faccia, quello che noi vogliamo è che i cittadini vengano informati e che possano dare il contributo. Poi, non lo danno non importa, però noi quello in cui crediamo è la partecipazione, e questo è l'obiettivo di questa mozione, ragion per cui non è stata fatta l'interrogazione. Dopodiché, a prescindere dall'esito della mozione, io mi auguro che comunque in Commissione questo tema venga affrontato, questo lo dico perché come Movimento 5 Stelle abbiamo... i Commissari hanno suggerito tutta una serie di tematiche che non sono state prese in considerazione e quindi ci auguriamo che almeno nella prossima Commissione Ecologia questo tema e gli altri temi che abbiamo sottoposto all'attenzione della Commissione vengano quantomeno affrontati, grazie.

PRESIDENTE: Va bene, ma sicuramente verrà affrontato anche... dopo aver sentito l'Assessore sicuramente verrà portato, però mi pare di capire che vogliate comunque andare alla votazione nonostante tutto. Non lo so, metto ai voti? Votiamo dai. È possibile votare.
(Segue intervento fuori microfono).

(Il consiglio si chiude - manca registrazione).